

BILANCIO DI ESERCIZIO

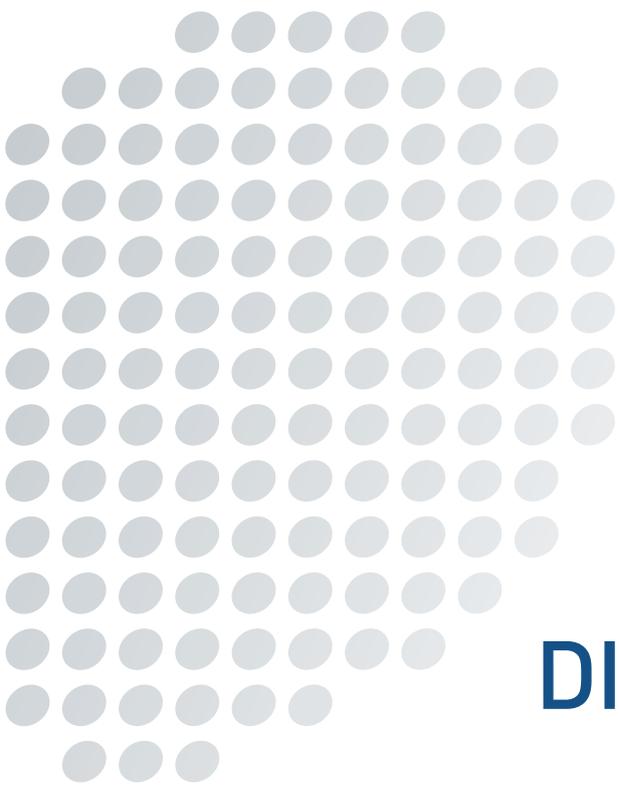
31 dicembre 2010

INDICE

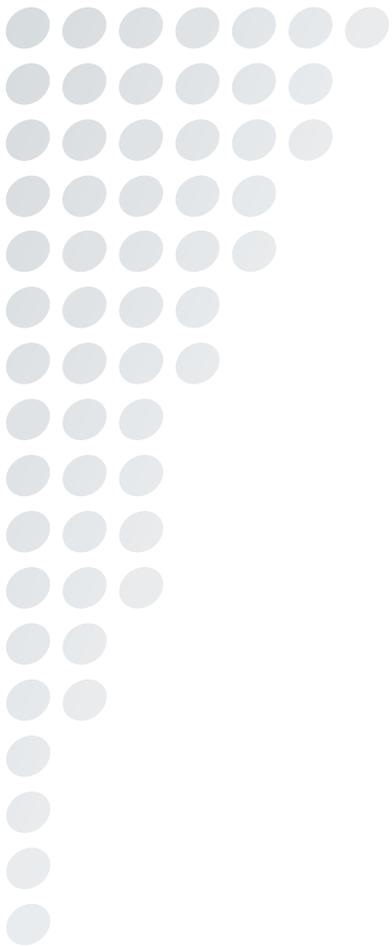
DIREZIONE GENERALE E FILIALI	6
CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE	8
DATI DI SINTESI	10
RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE	13
ANDAMENTO DELLA GESTIONE 2010	20
STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO	53
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	57
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	59
RENDICONTO FINANZIARIO	62
NOTA INTEGRATIVA	64
Parte A POLITICHE CONTABILI	66
A.1 Parte generale	67
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili Internazionali	67
Sezione 2 - Principi generali di redazione	67
Sezione 3 - Eventi successivi alla data di redazione del bilancio	69
Sezione 4 - Altri aspetti	69
PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	70
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	71
Attività finanziarie disponibili per la vendita	72
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	74
Crediti	74
Attività materiali	76
Attività Immateriali	77
Trattamento di Fine rapporto	78
Fiscalità corrente e differita	78
Debiti e titoli in circolazione	79
Passività finanziarie valutate al fair value	79
Operazioni in valuta	79
Altre informazioni	79
A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE	83
Parte B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	84
SEZIONE 1 - Cassa e disponibilità liquide – voce 10	85
SEZIONE 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione – voce 20	86
SEZIONE 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – voce 40	89
SEZIONE 5 - Attività finanziarie detenute sino a scadenza – voce 50	90
SEZIONE 6 - Crediti verso banche – voce 60	91

SEZIONE 7 - Crediti verso clientela – voce 70	92
SEZIONE 11 - Attività materiali – voce 110	94
SEZIONE 12 - Attività immateriali – voce 120	96
SEZIONE 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali voce 130 dell’attivo ed 80 del passivo	97
SEZIONE 15 - Altre attività - voce 150	99
SEZIONE 1 - Debiti verso banche - voce 10	100
SEZIONE 2 - Debiti verso la clientela - voce 20	100
SEZIONE 3 - Titoli in circolazione - voce 30	100
SEZIONE 4 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 40	101
SEZIONE 5 - Passività finanziarie valutate al Fair value - voce 50	101
SEZIONE 8 - Passività fiscali - voce 80	101
SEZIONE 10 - Altre passività - voce 100	101
SEZIONE 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 110	102
SEZIONE 12 - Fondo per rischi ed oneri - voce 120	102
SEZIONE 14 - Patrimonio dell’impresa voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200	103
 Parte C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	110
SEZIONE 1 - Gli interessi - voci 10 e 20	111
SEZIONE 2 - Le commissioni - voci 40 e 50	112
SEZIONE 3 - Dividendi e proventi simili - voce 70	113
SEZIONE 4 - Il risultato netto dell’attività di negoziazione - voce 80	114
SEZIONE 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 130	115
SEZIONE 9 - Le spese amministrative - voce 150	116
SEZIONE 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - voce 160	117
SEZIONE 11 - Rettifiche di valore nette su attività materiali - voce 170	118
SEZIONE 12 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali - voce 180	118
SEZIONE 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 190	119
SEZIONE 18 - Le imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente - voce 260	120
SEZIONE 21 - Utile per azione	121
 Parte D REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	122
 Parte E INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	124
SEZIONE 1 - Rischio di credito	125
SEZIONE 2 - Rischi di mercato	140
SEZIONE 3 - Rischio di liquidità	146
SEZIONE 4 - Rischi operativi	149

Parte F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	151
SEZIONE 1 - Il Patrimonio dell'Impresa	152
SEZIONE 2 - Il Patrimonio ed i coefficienti di Vigilanza bancari	154
Parte H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	156
Parte L INFORMATIVA DI SETTORE	158
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2010	160
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	164



DIREZIONE GENERALE E FILIALI



PRESIDENZA E DIREZIONE GENERALE

Via Cola di Rienzo 240
00192 Roma
06. 684106200

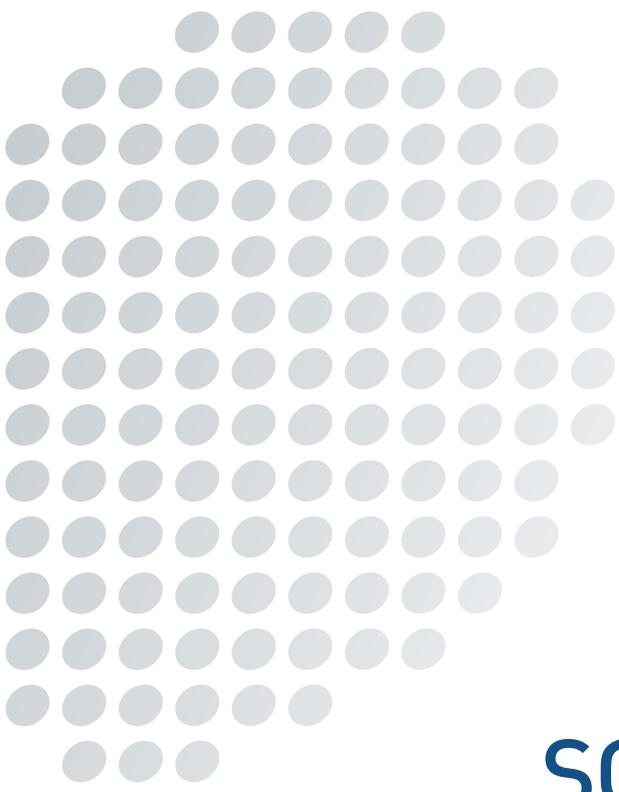
SUCCURSALE N° 1 COLA DI RIENZO

Via Cola di Rienzo 240
00192 Roma
06.684106236

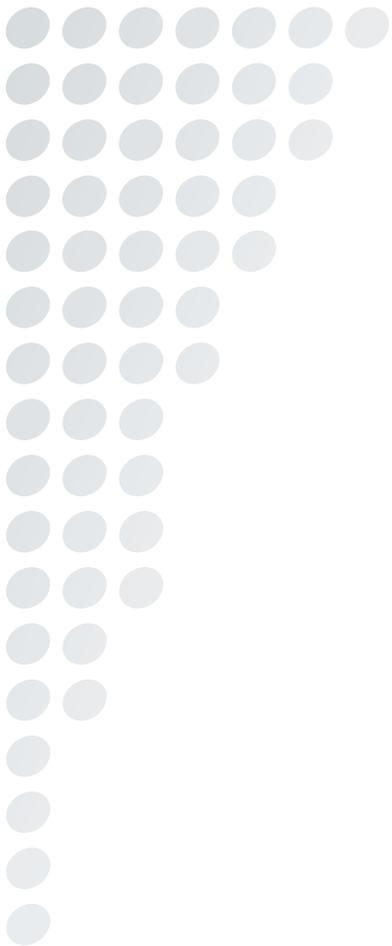
SUCCURSALE N° 2 PROPERZIO

Via Properzio, 7
00193 Roma
06. 684106245





CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Cesare Pambianchi	Presidente
Giampietro Nattino	Vice Presidente
Fabio Buscarini	Vice Presidente
Gian Morris Attia	Consigliere
Andrea Caporlingua	Consigliere
Dario Coen	Consigliere
Giancarlo Cremonesi	Consigliere
Andrea Pecchio (*)	Consigliere
Simon Pietro Salini	Consigliere
Paola Santarelli	Consigliere
Giuseppe Smeriglio	Consigliere
Lucio Macchia	Consigliere indipendente

(*) cooptato in data 11/02/2011 in sostituzione di Roberto Haggiag dimissionario il 25/01/2011

COLLEGIO SINDACALE

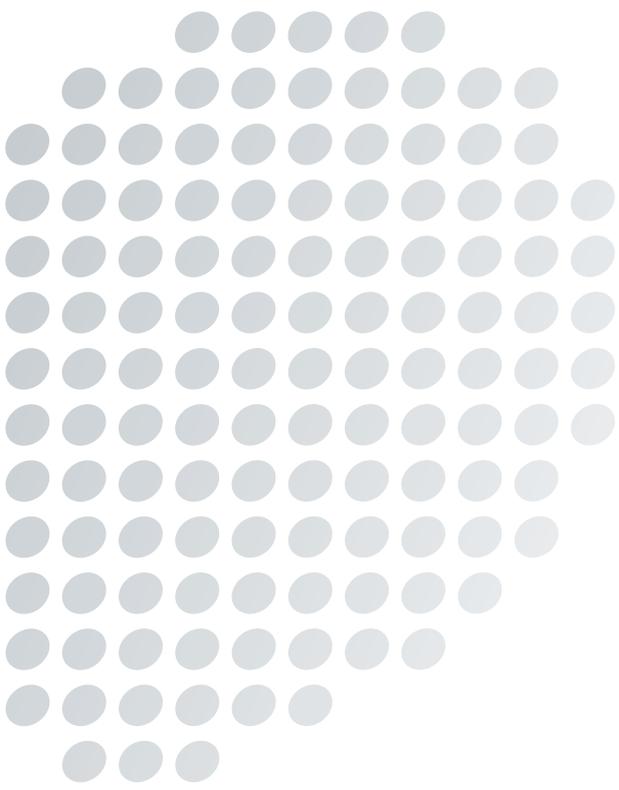
Alessandro de' Micheli	Presidente
Stefano Grossi	Sindaco Effettivo
Carlo Mazzieri	Sindaco Effettivo
Andrea Scozzese	Sindaco Effettivo
Cristiana Serva	Sindaco Effettivo
Francesco Minnetti	Sindaco Supplente
Claudio Valerio	Sindaco Supplente

DIREZIONE GENERALE

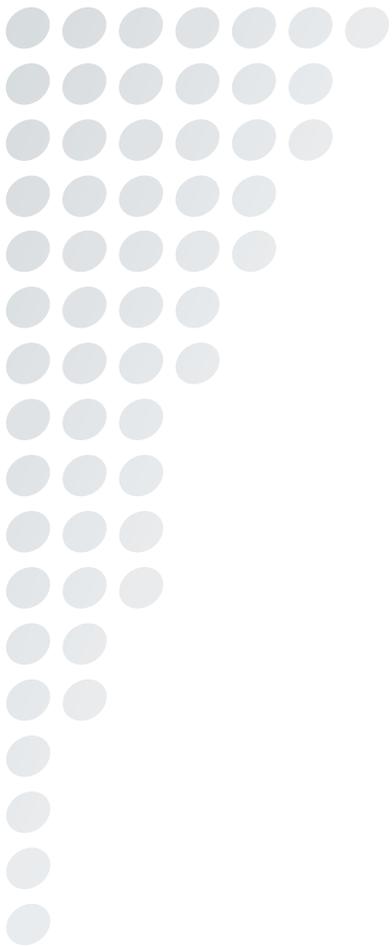
Riccardo Lupi	Direttore Generale
---------------	--------------------

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.



DATI DI SINTESI





Dati in migliaia di Euro

Dati Patrimoniali	31-12-10	31-12-09	Differenza
Totale attività	66.930	18.059	48.871
Totale impieghi	63.025	17.660	45.365
di cui:			
Crediti verso la clientela	13.944	-	13.944
Attività Finanziarie	14.813	-	14.813
Crediti verso Banche	34.268	17.660	16.608
Totale raccolta	18.631	-	18.631
Debiti verso la clientela	18.631	-	18.631
Posizione attiva netta interbancaria	34.268	17.660	16.608

Dati in migliaia di Euro

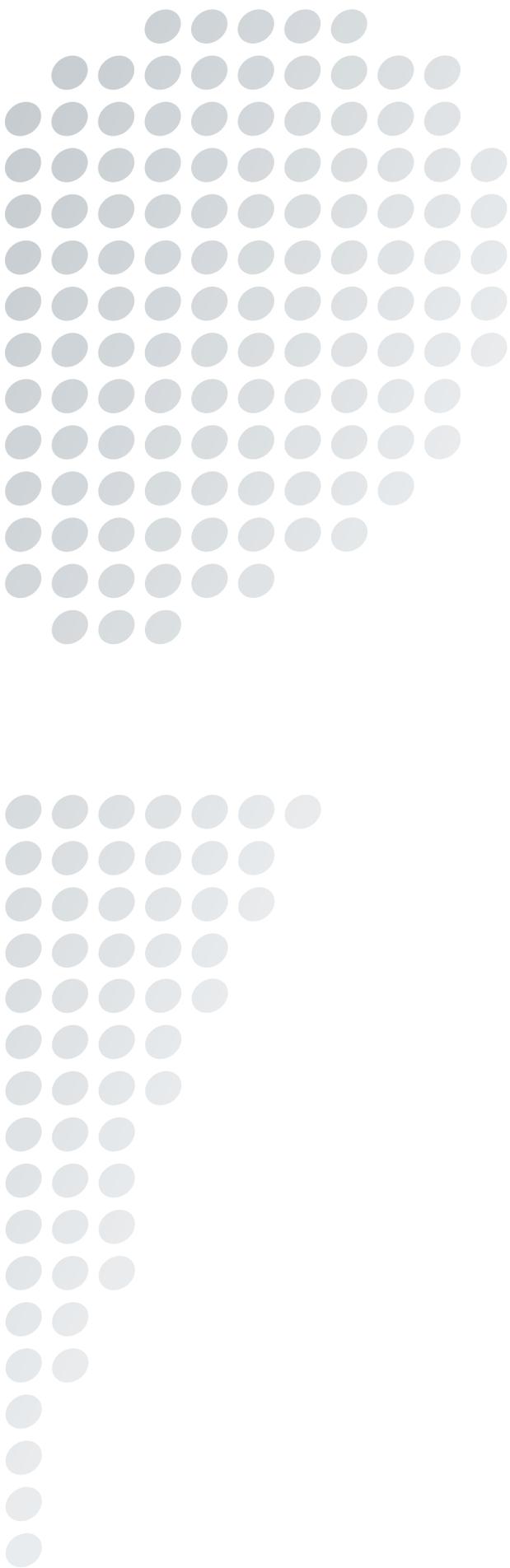
Dati economici	31-12-10	31-12-09	Differenza
Margine di interesse	419	193	226
Commissioni nette	23	(1)	24
Risultato netto per negoziazione	(93)		(93)
Margine di intermediazione	349	192	157
Spese Amministrative	(4.088)	(1.261)	(2.827)
Altri proventi/oneri di gestione	(14)		(14)
Rettifiche nette su crediti	(112)		(112)
Rettifiche nette su immobilizzazioni	(70)	(1)	(69)
Totale COSTI	(4.284)	(1.262)	(3.022)
Risultato lordo	(3.935)	(1.070)	(2.865)
Imposte sul reddito	1.074	293	781
Risultato netto	(2.861)	(777)	(2.084)

Dati di struttura	31-12-10	31-12-09
Numero di dipendenti a fine anno	22	2
Numero di sportelli	2	0

Dati Economici, Patrimoniali e Finanziari

Importi in migliaia di €

VOCI	31-12-10	31-12-09
Margine di Interesse	419	193
Margine di Intermediazione	349	192
Risultato di Gestione	237	192
Risultato dell'operatività corrente	(3.935)	(1.070)
Spese Amministrative	4.088	1.261
Risultato di esercizio	(2.861)	(777)
Patrimonio di Vigilanza	46.048	51.010
Impieghi netti a clientela	13.944	0
Impieghi lordi	14.056	0
Totale attivo	66.930	18.059
Totale Raccolta diretta	18.631	0
Patrimonio netto	46.139	17.264
Rettifiche di valore complessive su crediti verso la clientela	112	-
Rettifiche di valore complessive su crediti / impieghi lordi (indice di copertura)	0,80%	
Indici di bilancio		
Margine di Interesse / Totale Attivo	0,63%	1,07%
Risultato netto gestione finanziaria / Totale Attivo	0,35%	1,06%
Margine di Interesse / Margine di Intermediazione	120,34%	100,52%
Spese Amministrative / Margine di Intermediazione	1171,35%	656,77%
Utile di esercizio / Totale Attivo	-4,27%	-4,30%
Utile di esercizio / Patrimonio netto (escluso utile)	-5,84%	-4,31%
Dati per azione		
n° di azioni	50.000.000	18.125.000
Patrimonio netto per azione	0,92	0,95
Altre informazioni		
n° dipendenti	22	2
n° sportelli	2	0



RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

prima di analizzare in dettaglio i risultati conseguiti dalla Vostra Banca illustriamo le principali evoluzioni del mercato economico finanziario di riferimento.

SCENARIO MACROECONOMICO¹ L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

Prosegue la crescita dell'economia mondiale trainata prevalentemente dai paesi emergenti quali Cina, India e Brasile grazie all'espansione della domanda privata, eterogenea risulta invece la crescita delle economie avanzate con un rallentamento degli **Stati Uniti** e **Giappone** contro un'accelerazione del prodotto dell'**Area Euro** e **Regno Unito**.



Secondo le recenti proiezioni dell'OCSE la crescita dell'economia mondiale si attesterebbe intorno al 4,6% con una crescita degli Stati Uniti e Giappone rispettivamente del 2,7% e del 3,8% contro il +7,7% dei paesi emergenti con la Cina e l'India che crescerebbero con tassi intorno al 10%.

Tra i principali paesi di **Eurolandia**, nel terzo trimestre del 2010, l'Italia è quello che ha segnato la performance più contenuta (+1%) così come la Francia che crescerebbe su base annua dell'1,8%. Più elevata risulta invece la performance della Germania con un incremento di PIL pari al 3,9%.

Sul mercato dei **cambi** nel 2010 si è registrata una svalutazione del dollaro statunitense che ha perso, riflettendo l'indebolimento del quadro congiunturale, l'1,3% circa nei confronti dell'euro mentre il cambio dollaro Yen si è deprezzato del 6% raggiungendo i livelli minimi del 1995.

Per quanto riguarda i **tassi**, la Federal Reserve ha lasciato invariato il tasso di policy che oscilla tra lo zero e lo 0,25% così come il tasso di sconto rimasto allo 0,75%. Anche la BCE ha lasciato invariato il tasso di policy all'1%.

¹ Fonte: Bollettino Economico n° 63 gennaio 2011 - Banca d'Italia; ABI Monthly Outlook Dicembre 2010; Economie Regionali - l'economia del Lazio - nov. 2010 Banca d'Italia; Rapporto trimestrale sull'economia del Lazio - ISAE - 25 ottobre 2010.

L'ECONOMIA ITALIANA

In Italia nel secondo trimestre del 2010 il **PIL** è cresciuto dello 0,5% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

La domanda interna rimane debole nonostante l'espansione delle esportazioni.

Secondo le stime si dovrebbe registrare un aumento del 2% della **produzione industriale** rispetto al 2009.

Nei primi mesi del 2010 la **fiducia delle famiglie** risulta in parziale recupero rispetto a quanto rilevato nel 2009 anche per effetto del miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro con la lieve crescita dell'occupazione. Secondo l'ISTAT infatti, nel secondo trimestre 2010 è proseguita la debole ripresa dell'occupazione (+0,1%) confermata anche dall'intensificata attività di ricerca del personale da parte delle imprese.

La crescita dell'**occupazione** ha riguardato però esclusivamente le regioni del Centro (+0,6%) a fronte della sostanziale stabilità registrata nelle regioni del Nord Italia e dell'ulteriore contrazione del Mezzogiorno (-0,1%). A livello settoriale la ripresa ha riguardato il terziario, le costruzioni e l'agricoltura mentre è proseguito il calo nell'industria (-0,4%).

La variazione sui dodici mesi dell'indice nazionale dei **prezzi al consumo** (IPC) è salita passando dallo 0,8% del 2009 all'1,5% del 2010 così come la dinamica dei prezzi che si collocherebbe intorno all'1,6%.

E' proseguita la crescita dell'**indice di produzione industriale** già avviata nella primavera del 2009. La ripresa continua ad essere trainata dai settori dei beni intermedi e strumentali maggiormente sensibili allo sviluppo degli scambi internazionali.

Nel secondo trimestre del 2010 gli **investimenti fissi lordi** sono nuovamente aumentati ad un ritmo dell'1,5% sostenuti dalla forte crescita della componente macchinari, attrezzature e beni immateriali (+3,9%). Positiva è stata anche la crescita della domanda esterna anche per effetto delle agevolazioni fiscali della Tremonti - ter.

Secondo i dati diffusi dall'ISTAT il rapporto tra **indebitamento netto e PIL** è diminuito di circa 30 punti base passando dal 5,3% del 2009 al 5% circa del 2010.

Per il secondo anno consecutivo il **saldo primario** avrebbe segno negativo pur registrando un lieve miglioramento sul 2009 con un aumento delle entrate dell'1,7%.

In calo invece gli **investimenti in costruzioni** anche se sono emersi segnali che potrebbero far registrare, a fine anno, un'inversione di tendenza per effetto dell'aumento degli investimenti in abitazioni residenziali dopo oltre due anni di contrazioni.

Per il **mercato dei capitali** si registra una elevata variabilità dell'andamento dei corsi nel quarto trimestre del 2010.

Complessivamente nel quarto trimestre del 2010 l'indice generale della borsa italiana è rimasto pressoché invariato facendo registrare incrementi intorno all'1% mentre quello delle principali società dell'area euro è salito del 4%.

Nel quarto trimestre del 2010, infatti, si sono registrati rialzi nei settori dei beni di consumo (+18%) delle materie prime (+30%) e delle automobili (+27%) mentre l'incertezza ha penalizzato il comparto finanziario e delle telecomunicazioni.

I corsi del settore bancario hanno invece fatto registrare delle contrazioni nell'ordine del 5%.

ATTIVITÀ FINANZIARIE IN ITALIA L'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA

Il 2010 ha visto un graduale assestamento dei principali aggregati di raccolta e impieghi. A novembre 2010 l'attività di funding in euro rappresentata dai depositi da clientela residente e dalle obbligazioni, ha fatto registrare un tasso di crescita tendenziale del 3,3%. Per quanto riguarda le singole componenti si registra un tasso di crescita tendenziale del 5,8% per i depositi da clientela mentre sostanzialmente stabile risulta l'evoluzione delle obbligazioni bancarie (-0,3%).

In accelerazione invece la dinamica delle operazioni di pronti contro termine con la clientela che farebbe registrare nel 2010 incrementi di oltre il 60%.

In coerenza con l'evoluzione dei tassi di mercato, si registra un aumento della remunerazione media della raccolta bancaria con il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie ed alle società non finanziarie che si è attestato, a novembre 2010, allo 0,69%; in aumento anche il tasso delle operazioni di pronti contro termine passato dall'1,4% di ottobre all'1,68% di novembre così come pure il rendimento medio delle obbligazioni bancarie passato dal 2,76% al 2,86%. Si evidenzia, inoltre, che il rendimento dei BOT a sei mesi è passato nel periodo gennaio - dicembre 2010 dallo 0,56% all'1,71%.

Sul versante impieghi si registra un'evoluzione analoga alla raccolta con una crescita sui prestiti alle famiglie e società non finanziarie del 3,2%. Disaggregando il dato per durata risulta maggiormente dinamico il segmento medio e lungo termine cresciuto del 4,8% rispetto a quello a breve termine che ha segnato una flessione dello 0,8%.

In aumento dello 0,4% anche i finanziamenti destinati ad imprese non finanziarie.

I finanziamenti bancari alle piccole e medie imprese hanno segnato, ad agosto, una crescita pari allo 0,5% mentre più marcata è stata la crescita dei finanziamenti destinati all'acquisto di immobili (+8,3% ad ottobre 2010).

Sul versante tassi, in linea con le tendenze di mercato, si registra un lieve aumento del tasso medio ponderato sul totale depositi a famiglie e società non finanziarie che si attesta a valori pari al 3,66%.

A novembre il tasso praticato sui prestiti in euro alle società non finanziarie risulta essere pari al 2,75% mentre il tasso sui prestiti a famiglie per l'acquisto di abitazioni è risultato pari al 2,80%.

Lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è risultato, a novembre 2010, pari a 221 basis point ovvero 2 punti base in più rispetto al novembre 2009.

Anche se con minor intensità rispetto all'esercizio precedente, si registrano aumenti delle sofferenze lorde del 31% contro il 43% del 2009. Anche le sofferenze al netto delle rettifiche di valore, crescono nel 2010 del 31% contro il 65% del 2009.

L'ECONOMIA REGIONALE

Nel corso del 2009 l'attività economica del Lazio, per effetto della crisi economico finanziaria internazionale, ha mostrato un calo con la riduzione del 3,5% del prodotto regionale.

Nei primi nove mesi del 2010 si registrano segnali di ripresa per l'economia locale anche se i livelli di attività risultano ancora al di sotto di quelli pre crisi.

Sono tornate a crescere le esportazioni con incrementi superiori alla media nazionale; il contributo più ampio lo si è registrato nell'esportazione di articoli farmaceutici.

Secondo gli indicatori ISAE si registra, nel 2010, un recupero della domanda di beni di consumo e di produzione industriale dopo la brusca contrazione registrata nel 2009. Nel settore manifatturiero l'indicatore sale da 96,2 a 98,6 sui massimi valori del secondo trimestre del 2008 così come la fiducia dei consumatori sale da 105,2 a 106,8 in misura superiore alla media nazionale.

Nei primi nove mesi del 2010 si registrano segnali positivi anche sull'andamento del fatturato mentre ancora debole risulta il mercato immobiliare con prospettive di occupazione per il 2010 sostanzialmente stabili soprattutto per le piccole imprese.

In linea con il dato nazionale nel Lazio le imprese segnalano un recupero nei livelli di domanda in misura maggiore sui mercati esteri rispetto a quelli domestici.

Anche i dati sull'occupazione in regione mostrano segnali di ripresa se si considera che il tasso di disoccupazione si attesta al 8,2% in flessione dopo tre trimestri di crescita.

Permangono comunque situazioni di difficoltà in alcuni settori di attività economica quali, ad esempio, meccanica e chimica.

Secondo il rapporto ISAE nel Lazio i consumatori si manifestano più ottimisti sia nei giudizi sul quadro economico delle famiglie sia nelle previsioni a breve. Si registra invece qualche incertezza riguardo alla situazione corrente mentre positivo risulta il giudizio sul medio periodo.

IL MERCATO DEL CREDITO

Per quanto riguarda il mercato del credito, in controtendenza rispetto al dato nazionale, si registra nella Regione una flessione rispetto al 2009 del credito alle imprese, soprattutto a quelle di grandi dimensioni (-8,7%) ed a quelle operanti nel settore dell'energia che hanno spesso fatto ricorso a fonti di finanziamento alternative.

Da giugno si registra una diminuzione di concessioni creditizie anche per le piccole e medie imprese.

Si segnala invece un aumento dei prestiti alle famiglie del 4% circa registrato nel primo semestre dell'anno con un aumento dei finanziamenti per l'acquisto di nuove abitazioni.

In rallentamento anche il credito al consumo che cresce, nel primo semestre del 2010, dell' 1,3% contro il 6,1% di fine 2009.

A causa della debole ripresa dell'economia regionale a giugno 2010 la quota delle posizioni deteriorate sui prestiti è salita al 5,9% dal 5,6% del dicembre 2009 mentre per le famiglie l'indicatore si è stabilizzato sui dati di fine 2009.

LA RACCOLTA BANCARIA

Anche la raccolta segna un rallentamento nel primo semestre 2010 con un tasso di crescita dello 0,6% contro il 6,6% di fine 2009 per effetto, prevalentemente, del calo della crescita delle famiglie nonché della riduzione delle imprese.

La raccolta delle famiglie riflette la decelerazione dei depositi che a giugno 2010 sono aumentati del 5,6% contro il 6,2% di fine 2009 anche per effetto della contrazione delle obbligazioni bancarie (-2.5%).

ANDAMENTO DELLA GESTIONE 2010

Signori Soci,

sottoponiamo alla Vostra valutazione ed approvazione il bilancio chiuso al 31 dicembre 2010 illustrandoVi, di seguito, l'evoluzione dei principali aggregati economico e patrimoniali i cui dettagli sono riportati nella nota integrativa.

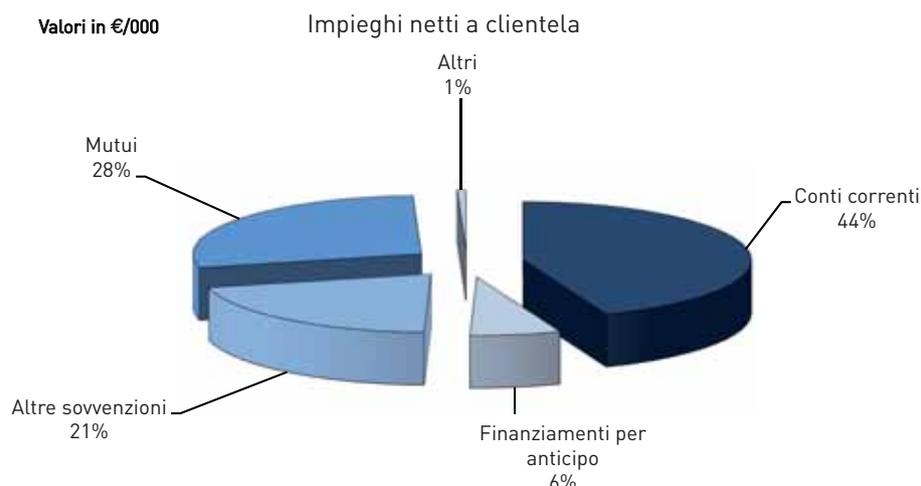
IMPIEGHI



Al 31 dicembre 2010 l'ammontare complessivo dei crediti per cassa verso clientela si attesta su 13,9 milioni di euro. Inoltre sono state rilasciate fidejussioni finanziarie e commerciali per oltre 3 milioni di euro.

Il risultato, tenuto conto dei circa quattro mesi di operatività effettiva con sostanzialmente un unico punto operativo, può ritenersi soddisfacente anche in considerazione del fatto che è stato realizzato nell'ottica di contenimento del rischio e con un approccio graduale. Le prime operazioni creditizie, infatti, hanno avuto prevalentemente come controparte i soci in via diretta o le società da essi controllate facendo leva, a partire dalle favorevoli considerazioni emerse in sede di costituzione, su un'accurata analisi dello specifico merito creditizio.

Gran parte degli affidamenti è assistito da garanzie reali e/o personali.



Importi in migliaia di €

Impieghi netti a clientela	31-12-10
Conti correnti	6.145
Finanziamenti per anticipo	893
Altre sovvenzioni	2.888
Mutui	3.934
Altri	84
Totale Impieghi netti a clientela	13.944

La composizione del portafoglio crediti è caratterizzata da forme tecniche di natura auto liquidante e di breve termine con i finanziamenti per anticipo che si attestano a circa 893 mila ed i conti correnti a 6.145 mila euro.

La componente medio termine, rappresentata dai mutui, risulta pari a 3.934 mila euro.

QUALITÀ DEL CREDITO

Pur non rilevando posizioni ad andamento anomalo, la Banca ha ritenuto opportuno creare un primo presidio al portafoglio crediti attraverso la costituzione di una riserva "generica" sulle posizioni in bonis che ha comportato una percentuale di copertura delle esposizioni complessive dello 0,8%.

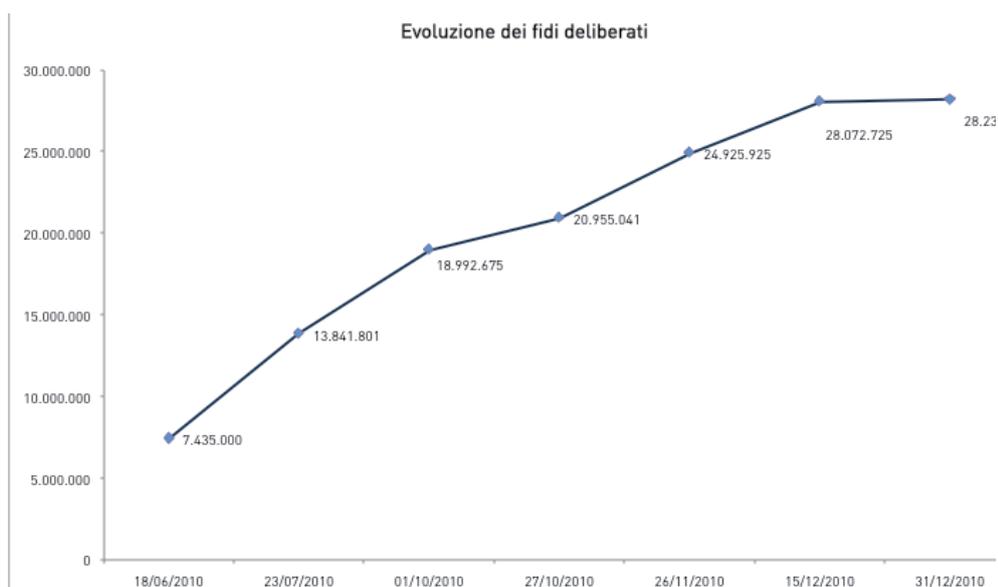
Importi in migliaia di €

Impieghi a clientela	31-12-10			
	Valore lordo	Rettifiche	Valore netto	Copertura
Sofferenze			-	
Incagli			-	
Scaduti			-	
Ristrutturati			-	
Crediti in bonis	14.056	(112)	13.944	0,80%
Totale Impieghi a clientela	14.056	(112)	13.944	0,80%

ANALISI DELL'ATTIVITÀ DELIBERATIVA

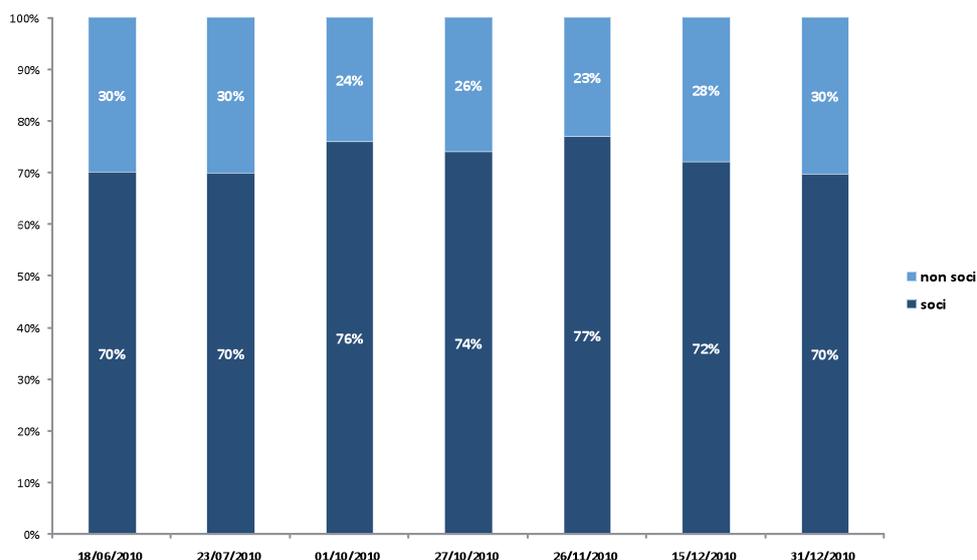
Per una analisi puntuale del portafoglio crediti si forniscono, di seguito, alcune informazioni relative all'attività degli Organi Deliberanti in materia creditizia al 31 dicembre 2010.

A tale data, infatti, il totale deliberato risulta pari a circa 28 milioni di euro.



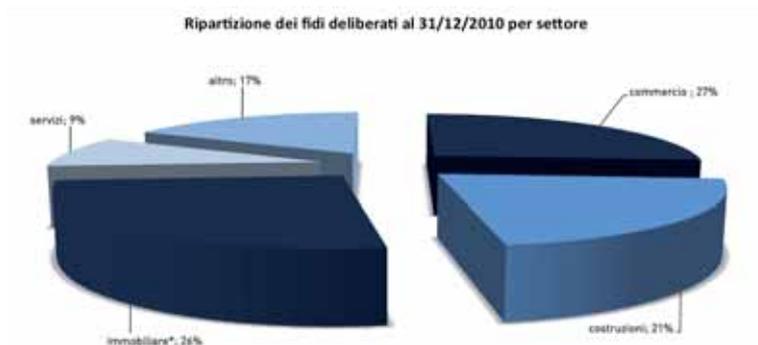
Nell'ultimo scorcio del 2010, in accordo con la politica creditizia della Banca, si registra una maggiore propensione verso operazioni di importo più contenuto rispetto al primo nucleo di impieghi verso aziende socie o ad esse collegate testimoniata dalla maggiore attività deliberativa del Comitato Crediti.

Evoluzione della composizione dei fidi deliberati tra soci e non soci



Nelle istruttorie ordinarie si è mantenuto un approccio di puntuale verifica delle dichiarazioni patrimoniali e reddituali rese dagli interessati in linea con le raccomandazioni del Consiglio di Amministrazione

La distribuzione settoriale appare equilibrata come si evince dal grafico di seguito riportato:



commercio	6.888.556
costruzioni	5.571.667
immobiliare*	6.975.000
servizi	2.415.743
altro	4.587.373
Totale	26.438.339

* esposizione al netto dei pegni in denaro

Importi in migliaia di €

Attività Finanziarie	31-12-10
Portafoglio negoziazione	12.465
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.348
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-
Totale Attività finanziarie	14.813

INTERBANCARIO E POSIZIONE DI LIQUIDITÀ

La gestione della liquidità e della tesoreria viene effettuata, in coerenza con le strategie e gli obiettivi operativi definiti in base alla propensione al rischio di **imprebanca**, con l'obiettivo principale di mantenere un rapporto sostenibile tra flussi in entrata ed in uscita. In questo primo anno di operatività la liquidità generata dalla disponibilità del capitale iniziale è stata investita, oltre che in titoli di Stato e obbligazioni bancarie di elevato standing creditizio, anche in depositi a scadenza (3/6/12 mesi) a tassi competitivi.

La Banca, in questa prima fase di vita, ha concentrato l'operatività interbancaria con due operatori principali quali l'Istituto Centrale Banche Popolari per la gestione della liquidità operativa e Banca Finnat, per l'investimento delle eccedenze di liquidità in depositi a scadenza. L'insieme dei rapporti interbancari, quindi, ha espresso finora un

Importi in migliaia di €

	31-12-10	31-12-09	Var.	Var. %
Crediti verso Banche	34.268	17.660	16.608	94%
Debiti verso Banche			0	
Posizione Interbancaria Netta	34.268	17.660	16.608	94%

saldo costantemente creditore per la Banca che rimane, pertanto, datrice netta sul mercato interbancario con un saldo complessivo di 34 milioni di euro composto da: 14 milioni di euro del conto corrente di corrispondenza intrattenuto con l'Istituto Centrale Banche Popolari per il regolamento delle operazioni interbancarie rivenienti dai sistemi di regolamento all'ingrosso ed al dettaglio e oltre 20 milioni di euro da depositi interbancari effettuati con Banca Finnat.

In aggiunta, quale ulteriore presidio al rischio di liquidità, si rileva che **imprebanca** ha ottenuto da Banca Finnat anche una linea di credito di 7 milioni di euro a condizioni di mercato.

IMMOBILIZZAZIONI E MIGLIORIE BENI DI TERZI

Le immobilizzazioni immateriali, al netto di ammortamenti per 8 mila euro, sono pari a 91 mila euro e sono costituite principalmente dalle spese di allestimento delle sedi operative in fitto, dai diritti di utilizzazione delle procedure e metodologie.

Le immobilizzazioni materiali, al netto di ammortamenti per 62 mila euro, sono pari a 532 mila euro e sono costituiti da mobili, arredi ed impianti.

Per il 2010 non sono stati effettuati investimenti in ricerca e sviluppo.

PATRIMONIO NETTO

Al 31/12/2010, il patrimonio netto per effetto della perdita d'esercizio di euro 2.861 mila euro, si adegua a euro 46.139 mila.

Importi in migliaia di euro

		31 dicembre 2010
a -	Patrimonio di Vigilanza	46.048
	1 patrimonio di base (tier 1)	46.048
	2 patrimonio supplementare (tier 2)	
	3 elementi a dedurre	
b -	Requisiti prudenziali di Vigilanza	1.972
	1 rischi di credito	1.881
	2 rischi di mercato	53
	3 rischi operativi	38
c -	Attività di rischio e coefficienti di Vigilanza	24.650
	1 attività di rischio ponderate	24.650
	2 patrimonio di base / attività di rischio ponderate	186,81%
	3 patrimonio di vigilanza / attività di rischio ponderate (coefficiente di solvibilità)	186,81%

Il patrimonio di Vigilanza, invece, per effetto della perdita d'esercizio e delle immobilizzazioni immateriali si attesta a euro 46.048 mila. Si sottolinea al riguardo che la quota di patrimonio di Vigilanza assorbita al 31/12/2010 dai rischi di credito e di mercato è di poco superiore a 1.972 mila euro e che il rapporto Patrimonio di

Vigilanza/Totale delle attività di rischio ponderate si attesta a poco meno del 186%, su un livello notevolmente superiore a quello minimo previsto dalla normativa vigente (8%).

Pertanto, l'eccedenza di patrimonio pari a 44.076, ottenuta sottraendo dal patrimonio di vigilanza il valore dei requisiti patrimoniali pari a euro 1.972 mila, esprime la potenzialità di espansione dell'attività produttiva che risulta pari a 551 milioni di euro.

ANDAMENTO ECONOMICO

Il margine di interesse, pari a 419 mila euro, scaturisce da un'oculata gestione dei tassi e della liquidità in un contesto che ha visto, peraltro, una costante riduzione degli spread.

La componente più significativa è rappresentata da interessi maturati sui conti interbancari (c/c di corrispondenza e depositi a scadenza), pari a 284 mila euro.

La componente clientela, pari a euro 92 mila, è lo sbilancio tra gli interessi attivi, maturati su crediti erogati nel corso dell'ultimo trimestre pari a euro 123 mila, e gli interessi passivi su conti correnti per euro 31 mila.

Importi in migliaia di €

	31-12-10	31-12-09	Variazione	
			Ass.	%
Margine interessi clientela	92	-	92	
interessi attivi clientela	123		123	
interessi passivi clientela	(31)		(31)	
interessi passivi debiti rapp. da titoli			-	
Margine interessi enti creditizi	284	193	91	47%
altri interessi attivi	284	193	91	47%
altri interessi passivi			-	
Interessi su attività finanziarie	43		43	
Totale	419	193	226	117%

Il margine di intermediazione, alla cui formazione contribuiscono, oltre alle commissioni nette anche il risultato netto delle attività di negoziazione negativo per 92 mila euro, risulta pari a 349 mila euro. Con particolare riguardo al risultato netto delle attività di negoziazione si fa presente che l'importo di 92 mila euro si riferisce alla valutazione di un titolo di Stato a tasso variabile (CCT 12/2015 TV) che ha subito una flessione negli ultimi giorni del 2010 per far registrare, nel corso del 2011, progressivi rialzi confermando le indicazioni fornite da operatori qualificati che suggerivano di mantenere la posizione sul titolo.

Importi in migliaia di €

	31-12-10	31-12-09	Variazione	
			Ass.	%
Margine di Interessi	419	193	226	117%
Saldo Commissioni	23	(1)	24	
Commissioni attive garanzie rilasciate	6		6	
Commissioni attive Servizi di incasso e pagamento	8		8	
Commissioni attive altri servizi	16		16	
Commissioni attive tenuta e gestione conti di cui CDF	23		23	
	14		14	
Commissioni passive	(30)	(1)	(29)	
Risultato netto attività/passività finanziarie	(93)	-	(93)	
Operazioni in titoli	(93)		(93)	
Dividendi e proventi simili	-	-	-	
Margine di intermediazione	349	192	157	82%

Le commissioni nette, pari a 23 mila euro, ricomprendono quelle attive relative ai servizi di incasso e pagamento (canoni POS, portafoglio, bonifici Bancomat, ecc.) e le commissioni relative alle garanzie rilasciate e quelle relative ai servizi di gestione (conto corrente, Home Banking, ecc.). Le commissioni passive, pari a 30 mila euro, sono sostanzialmente relative all'attivazione di procedure interbancarie e, pertanto, al momento non risultano direttamente correlate ai servizi offerti alla clientela.

Importi in migliaia di €

	31-12-10	31-12-09	Variazione	
			Ass.	%
Margine di Intermediazione	349	192	157	82%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(112)	-	(112)	
Crediti	(112)		(112)	
Risultato netto di Gestione finanziaria	237	192	45	23%

Il risultato netto della gestione finanziaria, pari a 237 mila euro, tiene anche conto delle rettifiche di valore su crediti in bonis precedentemente commentate. Il totale delle spese amministrative, pari a 4.088 mila euro, è formato dai costi per il personale per euro 2.474 mila - che includono anche i compensi agli Organi Collegiali per 322 mila - e dalle altre spese amministrative che ammontano a 1.614 mila euro.

Le altre spese amministrative sono costituite in gran parte da costi sostenuti per l'avvio della Banca per consulenze e per lavori di ristrutturazione dei locali.

In proposito va segnalato che, in materia di capitalizzazione dei costi, i principi contabili internazionali fissano criteri più restrittivi rispetto ai principi contabili italiani; in sostanza, ad eccezione di rare casistiche, la spesa sostenuta per acquistare o generare un'attività immateriale non può essere capitalizzata ma deve essere portata a conto economico dell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Importi in migliaia di €

	31-12-10	31-12-09	Variazione	
			Ass.	%
Risultato netto di Gestione finanziaria	237	192	45	23%
Spese Amministrative:	(4.088)	(1.261)	(2.827)	224%
spese per il personale	(2.474)	(455)	(2.019)	444%
altre spese amministrative	(1.614)	(806)	(808)	100%
Rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali	(70)	(1)	(69)	
Altri oneri/proventi di gestione	(14)		(14)	
Risultato dell'operatività corrente	(3.935)	(1.070)	(2.865)	268%

Pertanto il risultato dell'operatività corrente, per effetto di costi di struttura pari a 4.088 e delle rettifiche su immobilizzazioni materiali ed immateriali per euro 70 mila nonché altri oneri di gestione per 14 mila euro che comprendono anche le rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi per 18 mila euro, è negativo per 3.935 mila euro.

Per meglio valutare la dinamica dei costi in relazione ai ricavi, occorre inoltre considerare che il conto economico a fine 2010 non presenta una simmetria temporale tra costi e ricavi, considerato che i costi riflettono gli oneri di tutta la fase di costituzione e di avvio della Banca, mentre i ricavi commerciali hanno avuto origine soltanto a partire dalla seconda metà dell'anno.

Importi in migliaia di €

	31-12-10	31-12-09	Variazione	
			Ass.	%
Risultato dell'operatività corrente	(3.935)	(1.070)	(2.865)	268%
Imposte dell'esercizio	1.074	293	781	
Risultato netto	(2.861)	(777)	(2.084)	268%

Il risultato di esercizio, anche per effetto del carico fiscale positivo per euro 1.074 mila, è negativo per euro 2.861 mila euro in linea con il Piano Industriale di medio periodo.

FATTI SALIENTI DELLA GESTIONE

PREMESSA

Il progetto **imprebanca** nasce nel 2008 per iniziativa della Confcommercio di Roma e del Lazio di concerto con i due principali soci di riferimento Banca Finnat Euramerica e Ina Assitalia (Gruppo Generali).

In data 8 maggio 2008 è stata costituita Impre Finanziaria d'Impresa S.p.A.; la società si è iscritta nell'apposita sezione dell'elenco generale degli intermediari finanziari prevista dall'art. 113 del T.U.B. per l'esercizio dell'attività di assunzione di partecipazioni.

Intorno ai due partners strategici Banca FINNAT e INA Assitalia che controllano ciascuno il 20% del capitale, si raccoglie con il 60% del capitale sociale un gruppo di 40 importanti imprenditori ed aziende che, in buona parte legati alla Confcommercio di Roma e del Lazio, operano nei settori portanti dell'economia capitolina: commercio turismo, edilizia e servizi.

Inoltre, per garantire unitarietà di indirizzo nella gestione aziendale e stabilità all'assetto proprietario tutti soci hanno aderito ad un patto parasociale.

Il Presidente del nuovo istituto bancario è Cesare Pambianchi (Presidente di Confcommercio Roma e Lazio), affiancato dai vicepresidenti Giampietro Nattino (Presidente di Banca Finnat) e Fabio Buscarini (Amministratore Delegato e Direttore Generale di INA Assitalia), il Direttore Generale è Riccardo Lupi.

Immediatamente dopo la costituzione di Impre Finanziaria d'Impresa S.p.A sono state avviate le attività necessarie a richiedere alla Banca d'Italia l'autorizzazione a svolgere l'attività bancaria attraverso la definizione del progetto di avvio di una nuova banca locale con l'obiettivo di cogliere, in maniera "mirata" ed innovativa, le esigenze finanziarie della clientela Retail e delle Piccole e Medie Imprese di Roma e del Lazio.

imprebanca si pone, infatti, quale obiettivo principale quello di ricoprire, nel tempo, un ruolo di rilievo nella città di Roma e nella regione Lazio, sviluppando un forte radicamento nel tessuto socio-economico del territorio di riferimento grazie alle capacità di leggerne i bisogni,

di interpretarne le evoluzioni e di trasformarli con tempestività in un'offerta mirata di prodotti e servizi innovativi per le famiglie e le piccole e medie imprese ivi localizzate.

Dopo meno di un anno dalla presentazione dell'istanza, in linea con il programma di attività, il 4 agosto del 2009 Impre Finanziaria d'impresa S.p.A. ha ottenuto l'autorizzazione all'attività bancaria n° 569 da parte della Banca d'Italia.

Il capitale sociale, inizialmente pari a euro 7,5 milioni, è stato aumentato ad euro 50 milioni mediante emissione di n° 42.500.000 azioni del valore nominale unitario di 1 euro offerte in opzione ai soci in proporzione delle azioni da ciascuno di essi possedute. Tale aumento, interamente sottoscritto dai soci, è stato completamente versato nel corso del 2010.

A seguito dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, la società ha cambiato la denominazione sociale in **imprebanca S.p.A.** ed ha iniziato la delicata ed impegnativa fase di start up avviando tutte le attività necessarie per dare piena attuazione all'operatività.

imprebanca diventa operativa, nel rispetto dei tempi previsti, il 26 maggio 2010 con l'apertura del primo sportello in via Cola di Rienzo, 240 all'interno dell'edificio che ospita la sede di Confcommercio Roma e Lazio.

I PRINCIPALI EVENTI DEL 2010

Come precedentemente ricordato, **imprebanca** ha ufficialmente iniziato ad operare il 26 maggio 2010.

Particolare interesse è stato registrato per l'avvio dell'iniziativa dagli organi di informazione e significative sono state le partecipazioni all'evento inaugurale tenutosi proprio il 26 maggio presso la Casina Valadier tra le quali, si ricordano, quelle del Sindaco Alemanno e del Presidente della Provincia Zingaretti oltre a nomi importanti dell'imprenditoria Capitolina e delle Autorità locali.

Per consentire il rispetto dei tempi ed per assicurare un efficace ed efficiente avvio operativo, già nel febbraio 2009 sono stati attivati otto cantieri definendone i contenuti, gli obiettivi e le responsabilità. All'interno dei cantieri si sono cercate ulteriori professionalità,



(brand/PR/media/campagne/ecc.), la verifica del rispetto della normativa privacy;

- Cantiere **Immobili e infrastruttura** con l'obiettivo di: stipulare contratti di locazione, ristrutturare e adattare i locali, approvvigionarsi di arredi e strumentazione informatica, dotare i locali della sicurezza perimetrale;
- Cantiere **Struttura organizzativa** con l'obiettivo di: definire modello organizzativo e ruoli aziendali, redigere procedure interne, policy di sicurezza, autorizzazioni, contratti fornitori, sistema deleghe, governance, selezione HR;

- Cantiere **Canali e rete distributiva** con l'obiettivo di: definire la corporate identity, il layout e il modello operativo di succursale, il modello operativo Home banking e gli altri canali virtuali, il modello di interazione con reti dei partner industriali, il layout del portale web;



• Cantiere **Outsourcing IT** con l'obiettivo di: configurare e personalizzare i Sistemi informativi (HW e SW), di interagire con i SI dei partner industriali;

- Cantiere **Outsourcing generale** con l'obiettivo di: stipulare contratti per la Gestione paghe, la gestione Fiscale, la gestione liquidità ATM ed il trasporto valori;

espressione delle diverse componenti dell'azionariato, indispensabili per svilupparne i contenuti:

- Cantiere **Attività Istituzionali** con l'obiettivo di definire: le relazioni con i partner industriali, la strategia di comunicazione

- Cantiere **CRM** con l'obiettivo di: gestire i Data Base , effettuare la Customer Analytics, la Campaign management, definire il catalogo prodotti;

- Cantiere **Prodotti e servizi** con l'obiettivo di: individuare la clientela target, definire il catalogo prodotti, coordinare l'analisi degli impatti operativi, definire gli accordi commerciali e distributivi.



Tutti i cantieri hanno riferito con cadenza mensile al Consiglio di Amministrazione rendendolo

partecipe dello stato dell'arte e del raggiungimento degli obiettivi e delle criticità riscontrate.

Prima dell'avvio dell'operatività ognuno dei cantieri ha concluso la propria attività relazionando al Consiglio di Amministrazione le attività effettuate e confermando l'adeguatezza della struttura implementata per l'avvio dell'operatività.

In particolare per il cantiere I.T., dopo la scelta del fornitore dei servizi informatici CSE di Bologna, si è proceduto a definire il perimetro delle procedure informatiche necessarie all'avvio coerentemente con quanto stabilito nel progetto iniziale.

Successivamente sono state definite le parametrizzazioni tabellari coinvolgendo, di volta in volta, le diverse figure professionali in organico.

Una volta definite ed effettuate le parametrizzazioni sono stati impostati i primi prodotti bancari unitamente alle relative condizioni, contrattualistica, fogli informativi e tutto quanto necessario per avere un primo catalogo prodotti.

Ovviamente, prima di rendere operative le scelte effettuate, si è proceduto all'addestramento sul campo delle risorse di front e back office.

Contestualmente veniva predisposta l'intera infrastruttura tecnologica con il supporto di Banca Finnat, attività che, peraltro, veniva completata in corso d'anno.

Parallelamente alle attività precedentemente descritte, il **cantiere organizzazione** procedeva alla redazione dei principali regolamenti aziendali, quali, ad esempio, codice etico, ordinamento generale, regolamento del credito, regolamento della finanza, regolamento delle parti correlate nonché procedure e manuali operativi a supporto dell'operatività corrente. Tali documenti, analizzati dai diversi gruppi di lavoro, venivano approvati dal Consiglio di Amministrazione.

A seguito dell'avvio dell'operatività sono iniziate le fasi di messa a punto e di collaudo delle diverse procedure, anche con il supporto tecnico di CSE, ed è stato predisposto uno specifico piano operativo che teneva anche conto di esigenze e richieste della clientela.

L'avvio operativo, come per ogni azienda in start-up, ha comportato sostenuti significativi investimenti (ivi compresi i fitti dei locali e le relative spese di ristrutturazione nonché altre spese quali ad esempio quelle sostenute per l'adesione ai circuiti dei sistemi di pagamento ed agli organismi interbancari, le spese di consulenza, ecc.) che hanno determinato un'asimmetria temporale tra costi e ricavi presente nel conto economico, con costi che riflettono gli oneri sostenuti per la costituzione e l'avvio della Banca e ricavi che hanno avuto origine solo a partire dalla seconda metà dell'anno.

Si è lavorato inoltre per la messa a regime delle procedure operative ed informatiche con attività di personalizzazione e di assimilazione delle specificità e delle funzionalità operative da parte della struttura, facilitate con corsi di formazione; attività che saranno effettuate nel continuo.

Dopo l'avvio si è proceduto quindi all'affinamento delle procedure operative ed informatiche, attività che sarà effettuata nel continuo.

Successivamente, nel corso del secondo semestre del 2010, sono stati attivati ed offerti alla clientela i principali servizi di pagamento e di gestione dei rapporti di raccolta e di impiego, consentendo l'avvio dell'attività di intermediazione e concretizzando le prime concessioni creditizie.

L'operatività è stata avviata in modo graduale in quanto conseguente alla progressiva messa a punto delle procedure informatiche ed alla ricerca dell'equilibrio tra risultati conseguibili e risorse impegnate.

Il 15 dicembre 2010, sempre nel quartiere Prati di Roma, è stata inaugurata la seconda succursale, la prima su strada in via Properzio, 7 nei pressi del mercato rionale Prati.



Nel corso del 2010 sono state inoltre avviate le attività per l'apertura delle prossime succursali secondo quanto previsto dall'aggiornamento del piano territoriale approvato dal Consiglio di Amministrazione.

LE POLITICHE COMMERCIALI

imprebanca ha iniziato l'operatività focalizzando l'attenzione sul raggiungimento di importanti obiettivi di sviluppo dei volumi e della redditività, puntando prevalentemente su strategie di valorizzazione del cliente.

Nel rispetto di quanto previsto dal Piano Industriale e consapevole del contesto economico di riferimento, **imprebanca** ha individuato quali principali fattori di successo dell'iniziativa:

- il radicamento sul territorio di Roma e del Lazio
- il commitment dei promotori dell'iniziativa (Confcommercio Roma e Lazio, Banca Finnat, INA Assitalia, Soci promotori, GDO/GDS) in qualità di "soci d'opera" presenti ed operanti sul territorio di riferimento e come tali capaci di valorizzare l'offerta di **imprebanca**;
- le sinergie derivanti dalle "competenze" dei soci, ad esempio, in termini di:
 - lettura ed interpretazione delle dinamiche del territorio e dei bisogni dei segmenti target di clientela (associati Confcommercio Roma e Lazio);
 - individuazione della clientela captive (soci ed associati Confcommercio Roma e Lazio);
 - contributo dei soci (in particolare GDO/GDS) per una innovativa articolazione territoriale e l'attivazione dei bacini captive;
 - supporto operativo di Banca Finnat nella definizione dell'offerta di banking e nel raggiungimento, a tendere, del profilo low cost individuato come fattore critico di successo;
 - competenze di Ina Assitalia nella definizione di una proposta competitiva per la distribuzione di prodotti assicurativi;
 - collaborazioni con alcuni soci per la definizione di fabbriche prodotte.

Le caratteristiche della compagine sociale e il ruolo di promotore dell'iniziativa svolta da Confcommercio Roma e Lazio, concorrono a definire con evidenza la missione aziendale di **imprebanca** come banca del territorio volta al graduale dispiegamento del proprio potenziale operativo nei confronti del tessuto economico cittadino, provinciale e, nel tempo, regionale; ciò con uno spiccato orientamento verso le imprese non finanziarie dei soci e, ancora a cerchi concentrici, verso il loro indotto, le imprese aderenti Confcommercio e, via via, un più ampio tessuto di piccole e medie imprese della regione.

Particolare attenzione è prestata anche ai dipendenti dei soci ed associati Confcommercio.

Il successo di **imprebanca** è legato anche alla proattività dei soci ed allo sviluppo dei bacini captive, che rappresentano un mercato capiente rispetto gli obiettivi del Piano Industriale.

L'azione commerciale si è concentrata dapprima nei confronti dei soci, dipendenti e bacini captive, in un secondo momento passerà sulla clientela GDO e in ultimo verso il mercato di Roma e Lazio. Proprio in tale direzione **imprebanca** sta sviluppando una strategia commerciale che prevede, in prima battuta, lo sviluppo in mercati e segmenti che presentano maggiori opportunità di inserimento per poi espandersi verso settori maggiormente competitivi per la minore capillarità di **imprebanca** sul territorio, attraverso la progressiva attivazione di altri canali di contatto.

L'impegno dei soci per attivare i bacini captive e favorire le sinergie è quindi la principale chiave di successo di **imprebanca**.

imprebanca ha avviato e continuerà a sviluppare, attraverso una gamma di prodotti e pacchetti personalizzati, un'offerta mirata per favorire il "convenzionamento" dei bacini captive ed istituire un sistema di scontistica e meccanismi di incentivazione per favorire nel futuro lo sviluppo di un loyalty club.

I canali di vendita di **imprebanca** offrono un network distributivo multicanale, fisico e remoto, necessario a garantire alla clientela la massima flessibilità nella fruizione dei prodotti ed alla Banca il raggiungimento di bacini di utenza differenziati.

La multicanalità passa attraverso:

- la **rete di succursali** a supporto dello svolgimento del complesso dell'attività bancaria è ispirata non al presidio del territorio ma a quello dei bacini. In questa prima fase si prevede, infatti, la progressiva apertura di succursali (dalle attuali 2 si arriverà a 13 nel 2014) localizzate nella provincia di Roma, presso:
 - o i locali attigui alle sedi territoriali di Confcommercio Roma e Lazio;
 - o i punti selezionati della GDO e GDS nella regione Lazio;
 - o i Mercati rionali in Roma;

- o i locali attigui alle Agenzie INA Assitalia in Roma.
- **ATM semplici ed evoluti**, sia presso le succursali sia “stand alone” per offrire un servizio completo 24 ore al giorno, 365 giorni l’anno



che consentono di effettuare, oltre alle normali operazioni di prelievo di contante e ricariche telefoniche, anche versamenti e pagamenti di utenze;

- **internet e home banking**, per tutte le operazioni informative e dispositive.

Inoltre, per allargare ulteriormente il network si avvieranno:

- un **team di gestori mobili** sul territorio;
- **punti informativi** (totem promozionali, bacheche, depliant) nei presidi territoriali (negozi, uffici, etc) dei soci e degli associati Concommercio;
- **spazi dedicati** presso punti strategici sul territorio a supporto dell’offerta fuori sede.



Particolare cura in questa prima fase è stata dedicata all’attivazione di prodotti e servizi nei segmenti privati e imprese, puntando su un approccio commerciale semplice, diretto e trasparente che ha portato anche

ad una revisione di tutta la contrattualistica per recepire le recenti indicazioni dell’Organo di Vigilanza.

Nel segmento privati sono stati attivati i servizi base con condizioni vantaggiose per dare la possibilità al potenziale cliente di scegliere **imprebanca** come propria banca di riferimento.

Nel segmento imprese l’attività della Banca è stata sviluppata seguendo due principali linee guida:

- implementazione dei servizi offerti alle imprese (CBI, Tesoreria Enti, assicurazioni, intermediazione creditizia);

- diversificazione del rischio creditizio in termini settoriali, merceologici, territoriali e di maggiore frazionamento degli affidamenti concessi.

Sono inoltre in corso di definizione accordi commerciali con partner di elevato standing per poter dotare **imprebanca**, in breve tempo, di una più completa gamma di prodotti ricorrendo alle migliori expertise disponibili.

Tali accordi consentiranno, infatti, di essere operativi anche in settori di attività quali ad esempio i mutui residenziali, il leasing e la cessione del quinto.

Infine, sono iniziate le attività di convenzionamento con le associazioni di categorie e con i consorzi di garanzia collettiva (CONFIDI).

LA GESTIONE OPERATIVA

L'avvio dell'attività si è realizzato gradualmente con la coerente e progressiva evoluzione della struttura operativa.

Le risorse umane sono state dimensionate in maniera adeguata a sostenere lo sviluppo iniziale e si è fatto anche ricorso all'outsourcing esterno di società specializzate per garantire un funzionamento efficace ed efficiente della struttura sia di servizi operativi sia di servizi da offrire alla clientela.

Le principali funzioni di supporto all'attività bancaria in outsourcing hanno riguardato l'esternalizzazione delle funzioni di Compliance (affidata a Banca Finnat) e quella dell'Internal Auditing (Ernst&Young) nonché tutta la piattaforma informatica affidata a CSE ed alla società ad essa collegata CARICESE anche per la gestione degli ATM, dei Pos e per alcune attività di back office. Per la partecipazione indiretta ai mercati all'ingrosso ed al dettaglio dei regolamenti interbancari si opera per il tramite dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari che cura, per nostro conto, anche l'emissione di assegni circolari.

Sotto il profilo operativo, in linea con gli indirizzi strategici, si è operato per supportare la politica commerciale della Banca attraverso l'implementazione della gamma dei servizi da offrire alla clientela quali ad esempio:

- l'Home Banking informativo e dispositivo per meglio servire la

- clientela retail;
- servizio di Corporate Banking Interbancario -CBI - (sia attivo sia passivo) attivo tutti i giorni 24 ore su 24 che permette di operare direttamente sui conti intrattenuti con la banca (situazione dei conti correnti, predisposizione bonifici e giroconti, presentazione Riba e Rid, pagamento effetti ecc.);
- Emissione di Carte di debito per consentire al titolare di un conto corrente di effettuare, in Italia e all'estero, prelievi di contante da sportelli automatici (ATM) di qualunque banca aderente al circuito, pagamenti FastPay e pagamenti presso gli esercenti dotati di apparecchiature elettroniche (POS) senza utilizzare il contante;
- Carte di credito per consentire l'acquisto di beni e pagare servizi presso una serie di esercizi commerciali convenzionati, senza l'utilizzo del contante;
- Servizio POS che consente di accettare pagamenti tramite carte di credito, di debito e prepagate. Il dispositivo è collegato con la banca affinché venga autorizzato ed effettuato il relativo addebito sul conto corrente dell'acquirente e l'accredito sul conto dell'esercente.



- installazione di ATM evoluti anche per i versamenti di contanti ed assegni;
- il servizio di Tesoreria Enti, erogato attraverso sistemi di internet banking che rendono disponibili le informazioni relative all'operatività bancaria;

ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

L'organigramma, in coerenza con quanto comunicato in fase autorizzativa, prevede cinque unità finalizzate a presidiare i processi di governo: Affari Generali e Risorse Umane, Risk Management, Area Crediti, Compliance e Internal Audit (queste ultime due in outsourcing) e tre unità di business: Direzione Commerciale, Direzione Amministrativa e Finanza e Direzione Organizzazione e Sistemi Informativi.

La politica del personale è stata incentrata alla realizzazione delle strategie aziendali legate alla messa a punto dell'assetto organizzativo ed al processo di efficientamento delle strutture attraverso la

ricerca ed assunzione di personale altamente qualificato.

Intensa è stata l'attività di addestramento e formazione attraverso un sistema che ha consentito di effettuare una formazione interna, ovvero affidata al personale della

Banca con maggiore esperienza professionale, ed esterna, mediante la collaborazione di società terze fornitrici di prodotti e servizi al nostro Istituto senza trascurare tematiche di carattere normativo orientate alla puntuale applicazione delle norme poste a tutela degli interessi della clientela quali ad esempio antiriciclaggio e Privacy. Per quanto concerne le politiche di remunerazione, **imprebanca** segue le linee guida delle politiche di remunerazione degli Esponenti Aziendali, del Direttore Generale, dei principali Dirigenti, dei Responsabili di aree/funzioni, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Banca da rapporti di lavoro subordinato; linee guida



approvate dal Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea degli azionisti.

Nel campo della copertura previdenziale del personale, a conferma dell'attenzione che **imprebanca** rivolge ai propri dipendenti, sono state previste adeguate polizze per assistenza sanitaria integrativa

che si aggiungono alla polizza infortuni stipulata con la società INA Assitalia.

SICUREZZA E DI IGIENE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Per quanto riguarda le condizioni di sicurezza e di igiene negli ambienti di lavoro, sono state definite le attività rivolte all'osservanza dei principi regolati dal **Decreto Legislativo n. 81/2008** in materia di prevenzione e protezione sui luoghi di lavoro, soprattutto secondo le seguenti direttrici:

- interventi formativi per diffondere le informazioni connesse con

- le problematiche legate alla sicurezza nei luoghi di lavoro;
- interventi utili a rendere le strutture più funzionali e confortevoli e a conseguire e mantenere elevati standard di sicurezza;
- programma di sorveglianza sanitaria per i lavoratori (visite mediche periodiche nei confronti di coloro che lavorano al videoterminale).

STRESS LAVORO CORRELATO

In ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 81/08, accanto alla valutazione dei rischi tradizionali si è proceduto a valutare il rischio che, in base ai contenuti dell'Accordo Europeo dell'ottobre 2004, è stato definito lo stress lavoro-correlato (SLC) ovvero lo stress correlato a situazioni e/o ambienti lavorativi stressanti per i lavoratori. Per tale adempimento normativo sono state effettuate le attività per la valutazione dei rischi da stress lavoro-correlato (SLC) propedeutiche alla stesura del relativo documento i cui risultati finali hanno rivelato un profilo di rischio basso non configurando pertanto situazioni tali da prevedere interventi correttivi a breve termine.

IL CONTROLLO DIREZIONALE E LA GESTIONE DEI RISCHI

Obiettivo primario della Banca è la gestione ed il monitoraggio dei rischi attraverso l'introduzione di apposite metodologie per accrescerne e affinarne i presidi.

La misurazione e il controllo dei rischi aziendali sono effettuati, in questa prima fase, sulla base delle segnalazioni inoltrate all'Organo di Vigilanza e mirano a verificare la compatibilità dei rischi assunti con i requisiti di stabilità e adeguatezza dei mezzi patrimoniali.

Periodicamente vengano prodotti report sulla complessiva situazione aziendale, con riferimento anche ai diversi profili di rischio per consentire all'Alta Direzione di assumere adeguate decisioni. Ci si riferisce in particolare all'informativa sui principali coefficienti di rischio aziendale (rischi di credito, di tasso e di mercato) e sul rispetto dei limiti imposti dalla Vigilanza.

CONTROLLO DI GESTIONE

Per fornire alla Direzione informazioni da utilizzare per ottimizzare l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie sono in corso le attività per l'implementazione del sistema di controllo di gestione la cui validazione è prevista per fine 2011. Tale sistema ha come obiettivo primario il miglioramento dei processi decisionali di tipo direzionale attraverso la misurazione dei risultati prodotti dalle diverse unità organizzative sia in termini di volumi sia in termini di reddito così da offrire "rappresentatività" e "veridicità" alle performance aziendali.

ALM

Nella consapevolezza che l'attività bancaria sta evolvendo sempre più decisamente verso un diverso modello di intermediazione e che, più in generale, il business della Banca è rappresentato dalla gestione del rischio, si è deciso di implementare un sistema di Asset & Liability Management (ALM) ovvero l'insieme delle metodologie, delle tecniche e dei processi volti a misurare, a controllare e a gestire in modo integrato i flussi finanziari della Banca con l'obiettivo principale di analizzare l'impatto che mutamenti inattesi nelle condizioni di mercato determinano sull'utile della Banca nonché di gui-

dare le scelte gestionali attraverso una valutazione delle diverse alternative di rendimento-rischio anche per massimizzazione del rendimento per gli azionisti.

Le tecniche ALM consentiranno, una volta entrate a regime, di gestire e controllare sia il rischio di interesse ovvero il rischio causato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività della Banca, sia il rischio di liquidità ovvero il rischio che la Banca non riesca a far fronte tempestivamente ed economicamente alla uscite di cassa.

INTERNAL CAPITAL ADEQUACY ASSESSMENT PROCESS (ICAAP)

In conformità con le “Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche” (Circolare della Banca d’Italia n. 263/2006), la Banca è tenuta ad effettuare annualmente un processo interno di controllo prudenziale (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) volto alla determinazione ed autovalutazione dell’adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali.

La Banca, in coerenza alla suddetta normativa, sta predisponendo il suo primo resoconto ICAAP da presentare nel mese di aprile 2011 relativo alla competenza del 31 dicembre 2010 di cui fornirà adeguata informativa attraverso il proprio sito internet.

RISCHIO DI CREDITO

imprebanca, attraverso l’esercizio dell’attività creditizia, ottempera alla propria funzione di Banca finalizzata allo sviluppo economico e sociale nella città di Roma e nella regione Lazio, prestando particolare riguardo alla piccola e media impresa, componente vitale del tessuto produttivo e alla famiglia, nucleo fondamentale della società.

Tale attività si fonda su principi di sana e prudente gestione, di corretta remunerazione del rischio assunto, di condotta operativa improntata a criteri di correttezza e trasparenza.

L’utilizzo di metodologie, procedure, assetti organizzativi e di strumenti di controllo idonei consente alla Banca di individuare la corretta dimensione dei rischi da assumere, di valutarne la qualità e di monitorare il loro andamento nel tempo.

giungimento dei risultati attesi. Le unità operative di business e di supporto concorrono al raggiungimento degli obiettivi pianificati mentre le unità di controllo sono responsabili della verifica del rispetto dei limiti operativi, dei principi normativi vigenti in materia e della funzionalità ed affidabilità del sistema dei controlli interni.

In tale contesto assumono particolare rilievo le attività legate alla gestione della liquidità e della tesoreria e la gestione del portafoglio di proprietà.

GESTIONE DELLA LIQUIDITÀ E DELLA TESORERIA



La gestione della liquidità e della tesoreria trova realizzazione nella gestione integrata attivo/passivo, con la principale finalità di ottimizzare la gestione dei rischi di tasso di interesse, di cambio e di liquidità sul portafoglio complessivo (banking book) attraverso strategie ed obiettivi operativi coerenti con la propensione al rischio della Banca, nel rispetto dei limiti di Vigilanza.

Tali strategie, definite dal Consiglio di Amministrazione, sono attuate in considerazione dell'evoluzione del contesto di riferimento (variabili macro economiche, contesto concorrenziale, ecc.) ed in coerenza con l'obiettivo economico di margine di interesse, su cui impatta ogni politica di gestione integrata attivo/passivo del rischio di tasso.

In questa prima fase l'analisi del mismatching tra raccolta e impieghi fornisce le informazioni per la gestione del rischio liquidità, legato alla difficoltà nel reperire fondi necessari al finanziamento delle poste attive. La gestione della liquidità ha quindi l'obiettivo di gestire in modo bilanciato e coordinato le poste dell'attivo e del passivo garantendo un equilibrio economico finanziario coerente con gli obiettivi di rischio e rendimento definiti dal CdA.

DOCUMENTO PROGRAMMATICO DELLA SICUREZZA

Ai sensi dell'art. 34 comma 1 lettera g) del d.lgs. 30 giugno 2003 n° 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e delle regole 19 e 26 del Disciplinare Tecnico allegato B a detto Decreto, è stato predisposto il Documento programmatico sulla sicurezza per l'anno 2011.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

E' stato stipulato il contratto di locazione per la terza succursale che sarà denominata "Succursale 3 Testaccio" presso il mercato rionale di Testaccio la cui apertura è prevista per la primavera del 2011.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

In Italia si stima che la ripresa venga trainata, anche per il 2011, dalle esportazioni con una crescita del PIL analoga a quella del 2010 pari all'1%.

I consumi privati continuerebbero a crescere ad un ritmo appena inferiore a quello del PIL mentre la spesa delle famiglie risulterebbe frenata dall'incertezza sulle prospettive occupazionali oltre che dall'aumento dei costi dei finanziamenti per effetto delle attese sui tassi a medio lungo termine.

Preso atto del contesto economico di riferimento, del perdurare degli effetti della crisi e tenendo conto anche della tempistica di avvio, l'aggiornamento del Piano Industriale 2011-2013, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel dicembre 2010, ha confermato la strategia della Banca ridefinendone gli obiettivi per il prossimo triennio.

Per il 2011 si prevede l'apertura di ulteriori quattro succursali ed un incremento di circa mille clienti serviti che dovrebbero esprimere oltre 41 milioni di impieghi medi e 37 di raccolta diretta media con un significativo incremento del margine di interessi e di quello da servizi; pur in presenza di importanti investimenti che condizioneranno il risultato economico, il piano triennale è in linea con l'originale elaborazione.

CONSIDERAZIONI FINALI

Signori Soci,

presentiamo oggi alla Vostra approvazione il bilancio aziendale relativo all'esercizio 2010.

E' doveroso soffermarsi brevemente, prima di passare alla esposizione delle attività svolte e dei risultati conseguiti, sulle motivazioni che hanno portato alla costituzione di **imprebanca** che ha visto l'adesione di circa 40 importanti imprenditori che hanno sottoscritto e versato un capitale di 50 milioni di euro.

E' noto che la recente crisi finanziaria ha comportato un significativo processo di ristrutturazione che ha coinvolto sia le grandi banche a dimensione internazionale, sia quelle di più piccola dimensione a vocazione locale.

Siamo comunque consapevoli che le banche locali, grazie alla più diretta conoscenza dei bisogni e dei fattori socio-economici caratterizzanti il territorio di riferimento, svolgono ancora un ruolo determinante per l'economia della regione e sono in grado di trasformare prontamente le esigenze delle famiglie e delle piccole medie imprese in strumenti ed iniziative di supporto della crescita degli investimenti e dello sviluppo imprenditoriale.

E' in questo contesto che su iniziativa congiunta della Confcommercio di Roma e del Lazio di concerto e dei due principali soci di riferimento Banca Finnat e Ina Assitalia (Gruppo Generali) nonché di imprenditori e professionisti laziali, nasce la nostra Banca con il convincimento di poter ricoprire in un ragionevole lasso di tempo un ruolo significativo in ambito regionale.

Un primo risultato è stato conseguito con la realizzazione, nei tempi previsti dal progetto di espansione definito nel Piano Industriale, dei due sportelli: uno a Via Cola di Rienzo (aperto il 26 maggio) ed uno a Via Properzio (inaugurato il 15 dicembre).

Con la presentazione del bilancio del primo esercizio di operatività, che costituisce un avvenimento di particolare rilevanza, si vuole fornire, da un lato, la rappresentazione dei fatti di gestione inerenti al decollo dell'iniziativa e, dall'altro, dare le prime indicazioni sulle potenzialità di sviluppo dell'iniziativa stessa.

Nel caso di **imprebanca**, il bilancio appena illustrato è lineare e coerente con le aspettative nonché con il Piano Industriale. Il risultato economico, infatti, è la risultante, in primo luogo, della notevole di-

scrasia temporale costi/ricavi: i primi sono inerenti ad un intero anno di attività, i secondi sono frutto di un'operatività molto limitata nel tempo (poco più di 6 mesi per la filiale di Via Cola di Rienzo, 15 giorni per quella di Via Properzio, 7).

In secondo luogo, è noto che le fasi di costituzione e di avviamento di un'azienda comportano oneri di start-up e spese per investimenti adeguati all'iniziativa; spese che, però, per la loro stessa natura non hanno carattere continuativo e quindi non sono destinate a ripetersi nel futuro.

In definitiva, il risultato economico 2010 è coerente con il momento di vita aziendale e con gli ambiziosi obiettivi fissati per il prossimo triennio con l'apertura di ulteriori nove succursali che implicherà anche significativi investimenti.

D'altro canto i volumi della raccolta pari a oltre 18 milioni di euro, quelli degli impieghi per circa 14 milioni di euro, ed il margine di interessi per 420 mila euro conseguiti nei pochi mesi di attività sono una chiara dimostrazione della spinta produttiva che la Banca è in grado di esprimere e quindi della sua capacità di ritagliarsi un adeguato spazio di mercato.

Siamo consapevoli che tutto quanto realizzato finora e quanto si andrà a fare nel prossimo futuro è e sarà frutto del Vostro crescente supporto. In chiusura della relazione desideriamo evidenziare l'impegno degli Organi Collegiali e di quello di tutto il personale, di ogni ordine e grado, a cui rivolgiamo il nostro più vivo apprezzamento per la determinazione e lo spirito di abnegazione profusi nell'espletamento del loro lavoro.

In questa delicata fase desideriamo esprimere un sentito ringraziamento alla Vigilanza ed in particolare alla Direzione della Banca d'Italia per la disponibilità e cortesia.

Un pensiero di stima inoltre agli esponenti dell'Associazione Bancaria Italiana e delle istituzioni di categoria ed a tutti coloro che, a vario titolo, assistono il nostro istituto nello svolgimento dei molteplici adempimenti gestionali.

I ringraziamenti conclusivi vanno a Voi Soci, per l'attenzione con la quale avete seguito e continuate a seguire le vicende della Banca e per gli stimoli e per i suggerimenti forniti a chi opera in **imprebanca**.

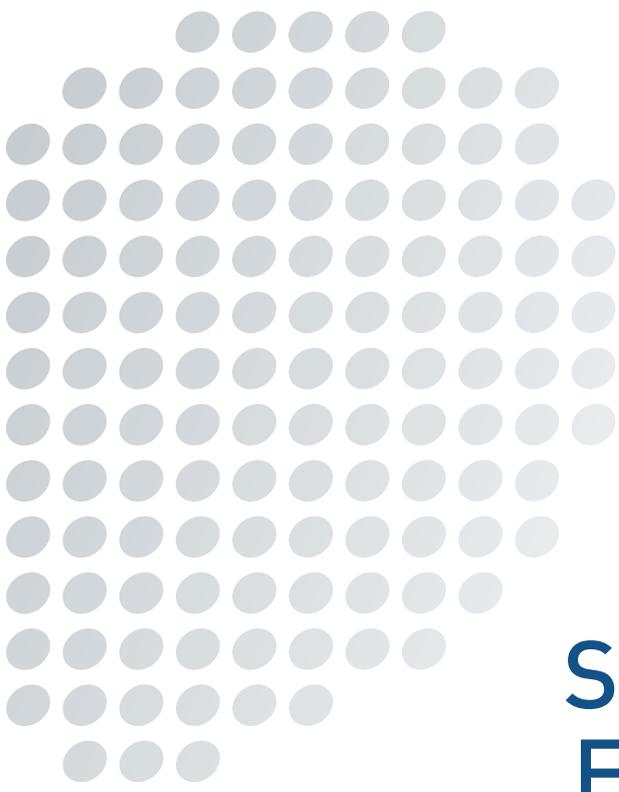
PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signori Soci,
sottoponiamo alla Vostra approvazione:

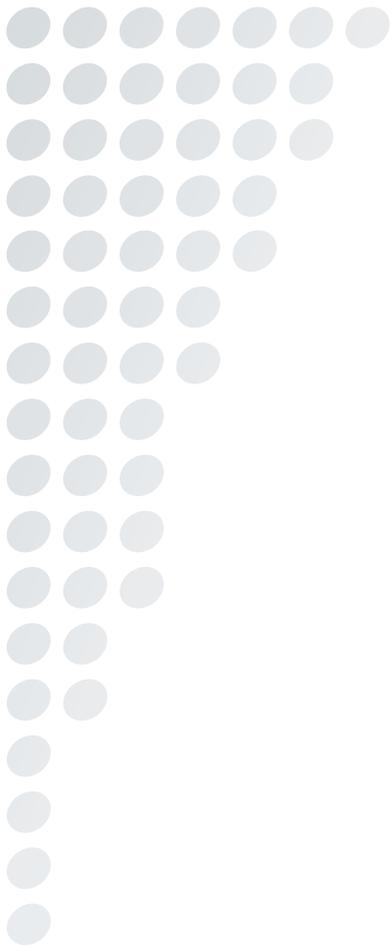
1. il Bilancio per l'esercizio 2010 in tutte le sue componenti, Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota integrativa, nonché gli allegati della Relazione sulla gestione con acclusa la Relazione della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.;
2. il riporto a nuovo della perdita di esercizio di € 2.861.151

Roma, 21 febbraio 2011

Il Consiglio di Amministrazione



STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO





STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31-12-10	31-12-09
10	Cassa e disponibilità liquide	951.703	620
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.465.343	
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.347.748	
60	Crediti verso banche	34.267.886	17.659.662
70	Crediti verso clientela	13.943.568	
110	Attività materiali	531.785	1.787
120	Attività immateriali	90.524	30.309
	di cui:		
	Avviamento		
130	Attività fiscali	1.518.067	366.502
	a) correnti	46.068	36.333
	b) anticipate	1.471.999	330.169
150	Altre attività	813.360	276
	Totale dell'attivo	66.929.984	18.059.156

Il Collegio Sindacale

Alessandro de' Micheli
 Stefano Grossi Carlo Mazzieri
 Andrea Scozzese Cristina Serva

Il Presidente

Cesare Pambianchi

STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto		31-12-10	31-12-09
20	Debiti verso clientela	18.630.708	
80	Passività fiscali	1.027	512
	a) correnti		
	b) differite	1.027	512
100	Altre passività	2.070.314	793.141
110	Trattamento di fine rapporto del personale	89.632	1.268
130	Riserve da valutazione	(139.781)	
160	Riserve	(860.765)	(83.723)
180	Capitale	50.000.000	18.125.000
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(2.861.151)	(777.042)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	66.929.984	18.059.156

Il Direttore Generale

Riccardo Lupi

Il Direttore Amministrativo e Finanziario

Salvatore Granata

CONTO ECONOMICO

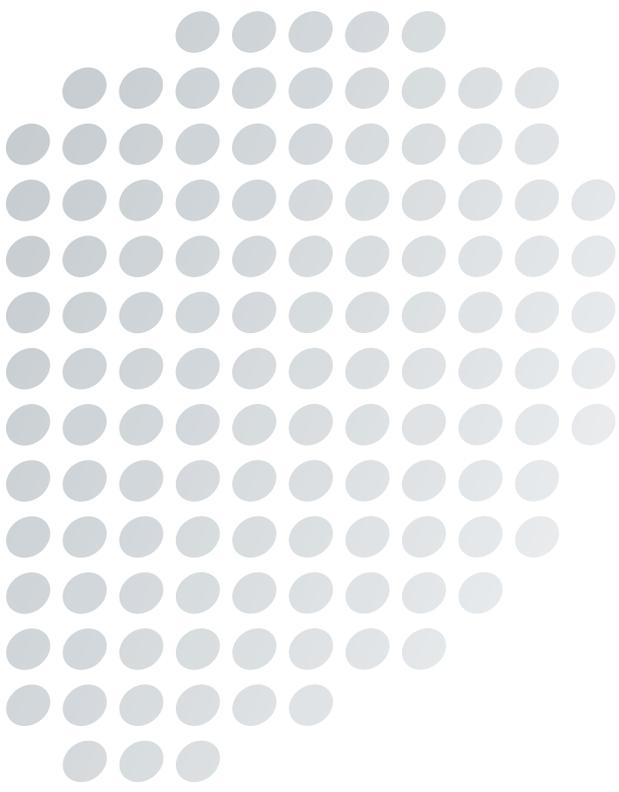
Voci		31-12-10	31-12-09
10	Interessi attivi e proventi assimilati	450.294	192.598
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(30.560)	
30	Margine di interesse	419.734	192.598
40	Commissioni attive	52.753	
50	Commissioni passive	(30.291)	(538)
60	Commissioni nette	22.462	(538)
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(93.169)	
120	Margine di intermediazione	349.027	192.060
130	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(111.771)	-
	a) crediti	(111.771)	
140	Risultato netto della gestione finanziaria	237.256	192.060
150	Spese amministrative:	(4.087.969)	(1.260.930)
	a) spese per il personale	(2.474.460)	(455.372)
	b) altre spese amministrative	(1.613.509)	(805.558)
170	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(62.181)	(465)
180	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(8.481)	(451)
190	Altri oneri/proventi di gestione	(13.881)	
200	Costi operativi	(4.172.512)	(1.261.846)
250	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(3.935.256)	(1.069.786)
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.074.105	292.744
270	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(2.861.151)	(777.042)
290	Utile (Perdita) d'esercizio	(2.861.151)	(777.042)

Il Collegio Sindacale
Alessandro de' Micheli
Stefano Grossi *Carlo Mazzieri*
Andrea Scozzese *Cristina Serva*

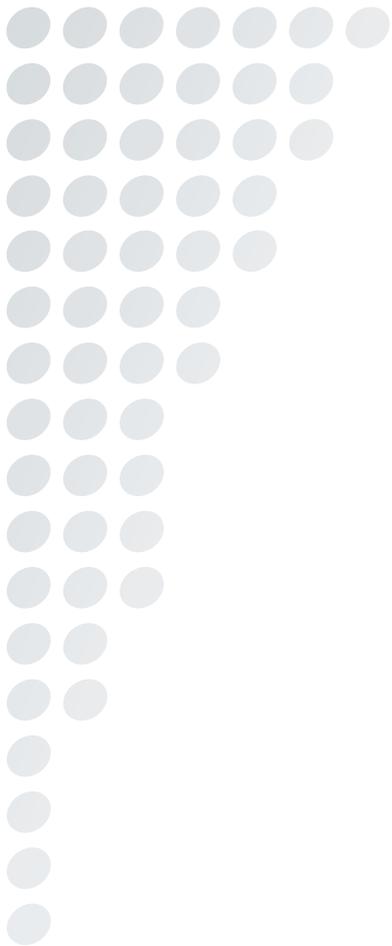
Il Presidente
Cesare Pambianchi

Il Direttore Generale
Riccardo Lupi

**Il Direttore
 Amministrativo e Finanziario**
Salvatore Granata



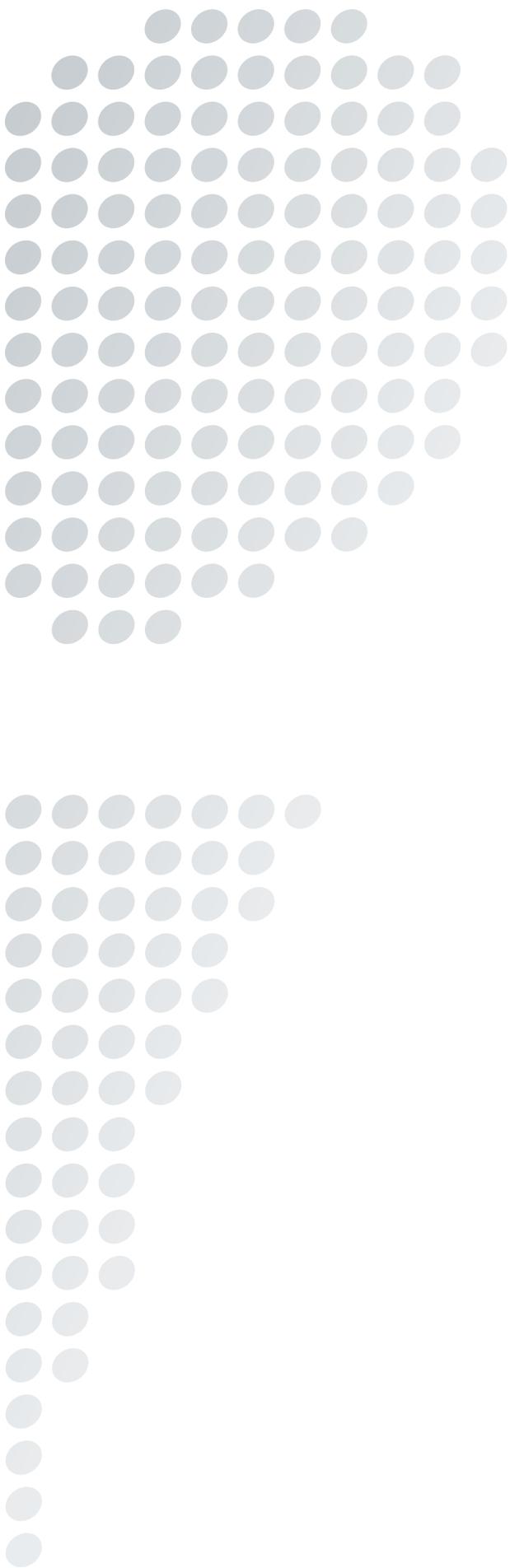
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA



PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Importi in migliaia di €

Voci		31-12-10	31-12-09
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(2.861)	(777.042)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(140)	
30.	Attività materiali		
40.	Attività immateriali		
50.	Copertura di investimenti esteri:		
60.	Copertura dei flussi finanziari:		
70.	Differenze di cambio:		
80.	Attività non correnti in via di dismissione:		
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni		
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(140)	
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	(3.001)	(777.042)



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NETTE OLTRE O IN PATRIMONIO NETTO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2009

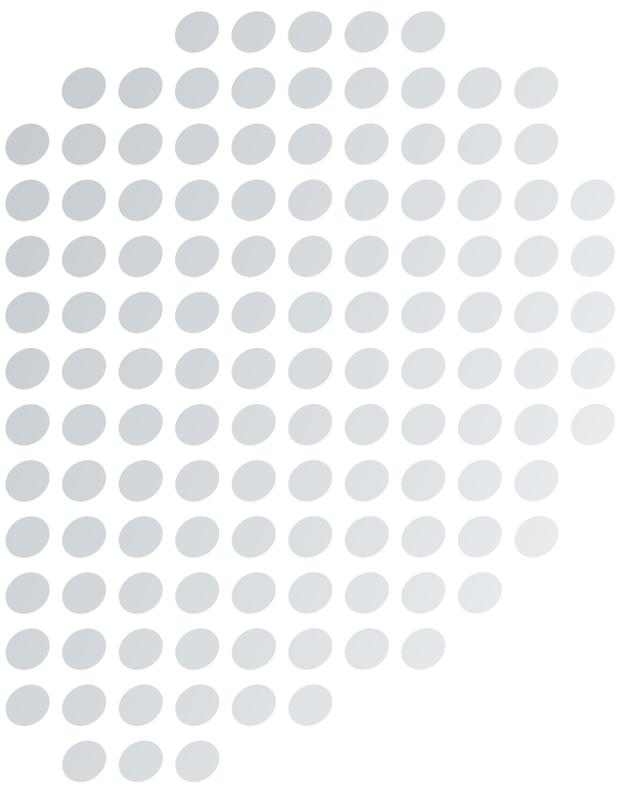
Importi in migliaia di euro

	Esistenza al 31.12.08	Modifiche saldi apertura	Esistenze all'1.1.09	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto 31.12.2009		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione di strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock option	Redditività esercizio complessiva			
Capitale:	7.500		7.500				10.625									18.125
a) azioni ordinarie																
b) altre azioni																-
Sovrapprezzi di emissione																
Riserve:																
a) di utili			-	14												14
b) altre			-	(97)												(97)
Riserve da valutazione																
Strumenti di capitale																
Azioni proprie																
Utile (Perdita) di esercizio	14	(97)	(83)	83											(777)	(777)
Patrimonio netto	7.514	(97)	7.417	-	-		10.625								(777)	17.265

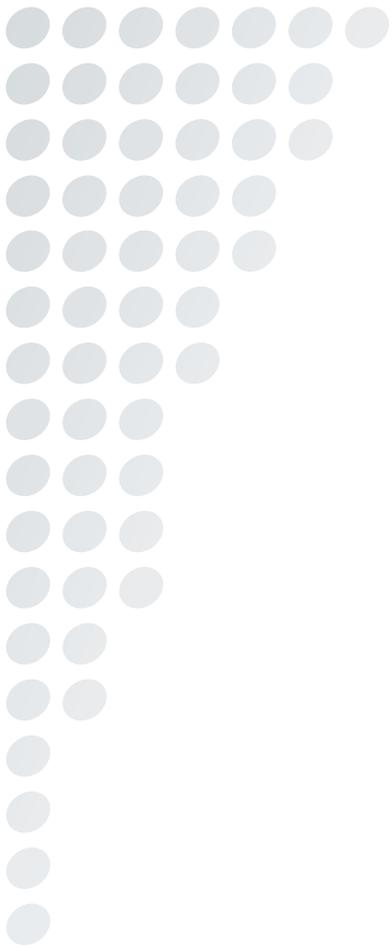
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2010

Importi in migliaia di euro

	Esistenza al 31.12.09	Modifiche saldi apertura	Esistenze all'1.1.10	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto 31.12.2010	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione di strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock option		Redditività esercizio complessiva 31.12.2010
Capitale:	18.125		18.125				31.875							50.000
a) azioni ordinarie														
b) altre azioni														-
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve:														
a) di utili	14		14											14
b) altre	(977)		(977)											(874)
Riserve da valutazione														
a) disponibili per la vendita														
b) copertura flussi finanziari														
c) altre														
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	(777)	-	(777)	777	-								(2.861)	(2.861)
Patrimonio netto	17.265	-	17.265	-	-	31.875	-	-	-	-	-	-	(3.001)	46.139



RENDICONTO FINANZIARIO



IL RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo indiretto)

Importi in migliaia di €

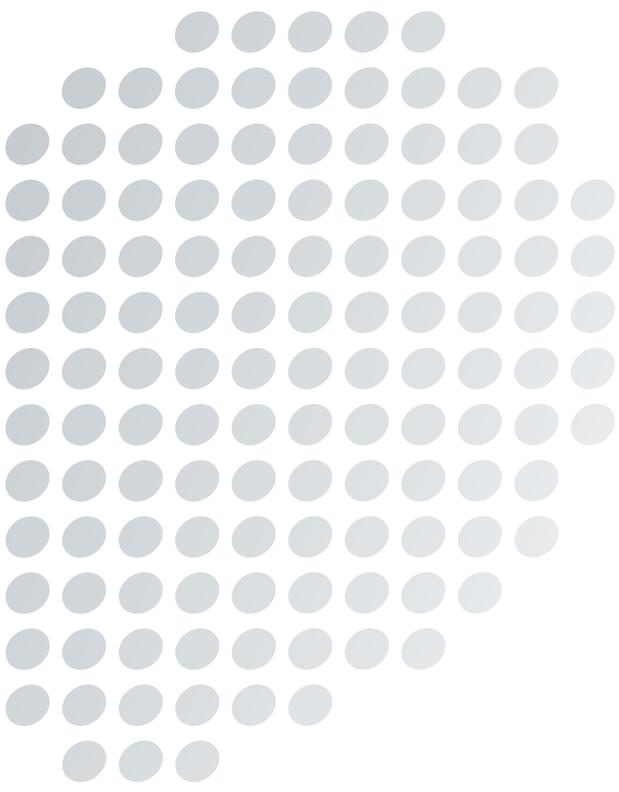
	31-12-10
A. ATTIVITA' OPERATIVA	
1. Gestione	(2.585)
Risultato di esercizio (+/-)	(2.861)
Plus/minusvalenze su attività finanziarie	93
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	112
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni (+/-)	71
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri (+/-)	-
Imposte e tasse non liquidate (+)	1
Altri aggiustamenti (+/-)	-
2. Liquidità generate/assorbita dalle attività finanziarie	(47.441)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(12.465)
Crediti verso banche	(16.608)
Crediti verso Banche: altri crediti	(2.348)
Crediti verso clientela	(14.055)
Altre Attività	(1.965)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	19.903
debiti verso banche: a vista	-
debiti verso banche: altri debiti	-
debiti verso clientela	18.631
titoli in circolazione	-
passività finanziarie di negoziazione	-
passività finanziarie valutate al fair value	(93)
altre passività	1.365
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(30.123)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	
1. Liquidità generata da	-
Vendite attività finanziarie detenute sino a scadenza	-
Vendita attività materiali	-
2. Liquidità assorbita da	(661)
acquisti attività materiali	(592)
acquisti attività immateriali	(69)
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di investimento	(661)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	
Variazione Riserve Titoli AFS	(140)
Aumento Capitale	31.875
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	31.735
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	952

Legenda:

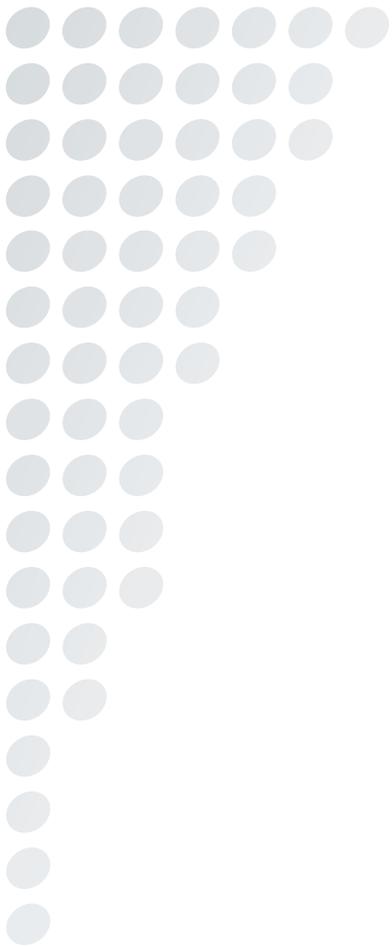
(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE		31-12-10
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		1
LIQUIDITA' TOTALE NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO		951
CASSA E DISPONIBILTA' LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO		952



NOTA INTEGRATIVA



PREMESSA

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- parte A - Politiche contabili;
- parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;
- parte C - Informazioni sul conto economico;
- parte D – Redditività Complessiva;
- parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- parte F - Informazioni sul patrimonio;
- parte H - Operazioni con parti correlate;
- parte L – Informativa di settore.

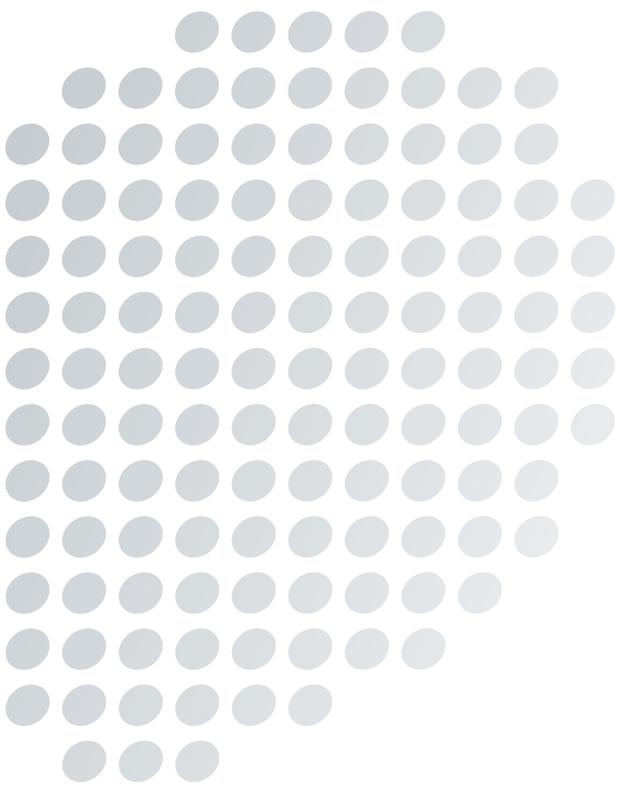
Ciascuna parte è articolata in sezioni, deputate ad illustrare singoli aspetti della gestione aziendale, con informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa, queste ultime fornite attraverso voci e tabelle.

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro; voci e tabelle che non presentano importi per l'esercizio in corso e per quello precedente non sono state riportate.

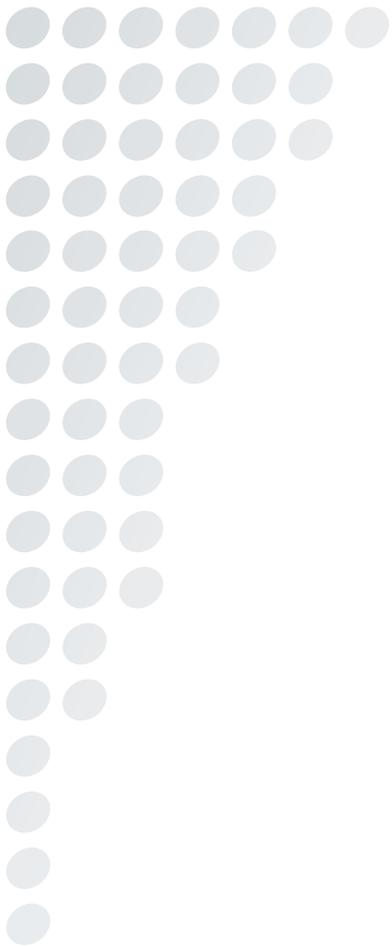
La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi



contabili internazionali e da quanto previsto dal 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.



PARTE A POLITICHE CONTABILI



A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili Internazionali

imprebanca Spa dichiara che il presente bilancio d'esercizio è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (International Accounting Standard – IAS e International Financial Reporting Standard – IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), vigenti alla data del 31 dicembre 2010 ed omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento Comunitario n° 1606 del 19 luglio 2002.

Al fine di meglio orientare l'applicazione di nuovi criteri contabili si fa, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanate dallo IASB;
- Documenti interpretative degli IAS/IFRS emanate dallo IASB o dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC);
- Documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

SEZIONE 2

Principi generali di redazione

Nella redazione del bilancio sono stati osservati i principi di redazione, dettati dallo IAS n. 1; in particolare:

- continuità aziendale (going concern): il bilancio è stato redatto nel presupposto e nell'intento della continuazione dell'attività aziendale;
- verità e correttezza (true and fair view): il bilancio rappresenta in maniera veritiera e corretta la situazione economico patrimoniale della Banca;
- competenza economica: i costi ed i ricavi sono stati iscritti in bilancio al momento della loro maturazione;
- coerenza di presentazione: le modalità di rappresentazione da un esercizio all'altro vengono mantenute al fine di garantire la comparabilità delle informazioni, a meno di variazioni richieste da nuovi principi contabili o da diverse loro interpretazioni, oppure di cambiamenti rilevanti della natura delle operazioni registrate e ciò renda necessaria una diversa rappresentazione che risulti

più veritiera e corretta;

- compensazione: quelle tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo quando richiesto o consentito da un principio contabile o da una sua interpretazione;
- prevalenza della sostanza sulla forma: gli accadimenti di gestione sono stati registrati in conformità alla loro sostanza economica e non solo in base alla loro forma legale.

Il Bilancio d'esercizio della Banca, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione così come previsto dai Principi Contabili Internazionali e dalla circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati osservati gli schemi e seguite le regole di compilazione previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009. Sono state inoltre fornite, anche se non previste dalla disciplina vigente, informazioni complementari finalizzate ad una migliore rappresentazione ed una maggiore comprensione dei dati di bilancio.

In particolare, gli importi dei prospetti compresi fra gli schemi di bilancio sono stati espressi in unità di euro, mentre i dati delle tabelle inserite nella nota integrativa sono espressi in migliaia di euro, salvo quando non diversamente indicato.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata anche nel rispetto del principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma così come definito da "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (cd. framework).

SEZIONE 3

Eventi successivi alla data di redazione del bilancio

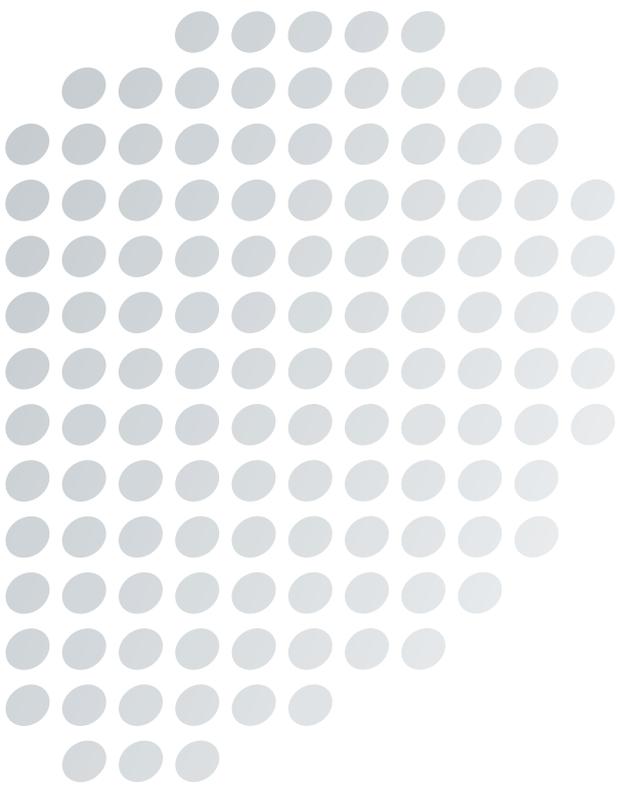
Non ci sono eventi successivi di rilievo da segnalare.

SEZIONE 4

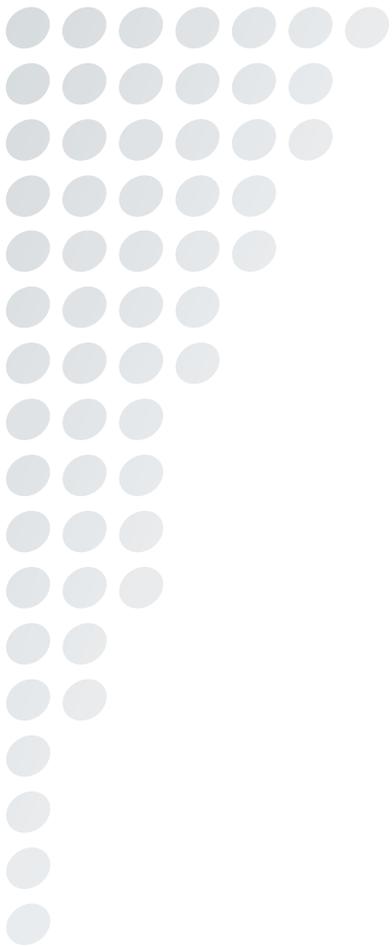
Altri aspetti

REVISIONE CONTABILE

Il bilancio è sottoposto alla revisione legale della società PricewaterhouseCoopers S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2009-2011 dall'assemblea dei soci del 16 giugno 2009.



PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO



ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale voce sono classificati i titoli di debito acquistati con finalità di negoziazione destinati ad essere ceduti nel breve termine, in quanto strumenti di gestione dei rischi di mercato.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate da titoli di debito, sono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value, che corrisponde, di norma, al corrispettivo versato dalla Banca, mentre i costi e proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Gli strumenti derivati di negoziazione sono contabilizzati secondo il principio della data di contrattazione e vengono registrati al valore corrente alla data di sottoscrizione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate in base al fair value alla data di riferimento. Gli effetti dell'applicazione di tali criteri sono imputati nel conto economico.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento a tali mercati.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio soltanto se la cessione ha comportato l'effettivo trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Pertanto se una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute dovesse essere mantenuta, queste continuano ad essere iscritte in bilancio anche se la loro titolarità giuridica sia stata effettivamente trasferita.

CRITERI DI RILEVAZIONE DEI COMPONENTI REDDITUALI

Gli interessi attivi su titoli ed i relativi proventi assimilati, nonché i

differenziali ed i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi a contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Le componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevate a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come crediti, attività detenute fino a scadenza, attività detenute per la negoziazione o attività valutate al fair value.

In particolare sono inclusi i titoli non oggetto di negoziazione e che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere venduti per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato.

Vi rientrano, in particolare, titoli che fungono da riserve di liquidità - in quanto investimenti delle disponibilità aziendali destinati ad alimentare il margine di interesse e comunque caratterizzati da buona liquidabilità.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e misurate al fair value che corrisponde, di norma, al corrispettivo pagato comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value. Le variazioni di fair value sono invece iscritte in una specifica riserva di patrimonio netto. Tale riserva viene utilizzata solo quando l'attività finanziaria è cancellata o si rileva una perdita di valore. Al momento della cancellazione o della rilevazione della perdita, la riserva, che accoglie gli utili e le perdite cumulate, viene imputata a conto economico .

I titoli di capitale non quotati, per i quali il fair value non risulta determinabile in maniera attendibile, sono iscritti al costo rettificato tenendo conto delle perdite per riduzione di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DEI COMPONENTI REDDITUALI

La rilevazione degli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia della differenza tra costo di iscrizione e valore di rimborso, avviene, per competenza, a conto economico.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

CREDITI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Il portafoglio crediti include i crediti per cassa verso banche o clientela che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotati in un mercato attivo e non classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute per la negoziazione e designate al fair value.

CRITERI DI ISCRIZIONE

I crediti e i finanziamenti sono allocati nel portafoglio crediti inizialmente al momento della loro erogazione e non possono essere successivamente trasferiti ad altri portafogli.

Le movimentazioni in entrata e in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal principio della data di regolamento. I crediti inizialmente sono contabilizzati in base al loro fair value nel momento dell'erogazione, valore che corrisponde di norma all'importo erogato. Il valore di prima iscrizione include anche gli eventuali costi o ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascun credito.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato determinato utilizzando il tasso d'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è quindi pari al valore iniziale, al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato, in aumento o diminuzione, dalle rettifiche e riprese di valore e dall'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è calcolato individuando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato inclusi i costi e proventi ricondotti al credito. Tale modalità finanziaria consente di distribuire l'effetto economico dei costi e dei proventi lungo tutta la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non è applicato ai crediti a breve termine in quanto per tali crediti l'effetto dell'attualizzazione è, di norma, non significativo: tali crediti sono quindi valorizzati al costo

storico. Lo stesso criterio è applicato ai crediti senza una scadenza definita o a revoca. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene sempre utilizzato successivamente per attualizzare i flussi previsti di cassa, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione per individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

I crediti in bonis, per i quali non si individuano evidenze oggettive di perdita, sono soggetti a valutazione collettiva utilizzando percentuali di perdita stimate sulla base di dati di mercato applicate a categorie omogenee in termini di rischio di credito in modo da stimare il valore della perdita latente in maniera attendibile.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti sono cancellati dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DEI COMPONENTI REDDITUALI

Gli interessi maturati sui crediti verso clientela e verso banche sono iscritti, per competenza, a conto economico alla voce interessi attivi e proventi assimilati.

Le perdite di valore, così come i recuperi degli importi oggetto di precedenti rettifiche, sono iscritte alla voce “rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti” del conto economico.

ATTIVITÀ MATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include gli impianti, i mobili, le attrezzature, gli arredi ed i macchinari. Sono ricompresi, inoltre, in conformità a quanto previsto dallo IAS 17, i beni la cui disponibilità deriva dalla stipula di contratti di leasing finanziario.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei beni, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

L'iscrizione in bilancio successiva a quella iniziale è effettuata al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore. L'ammortamento avviene su base sistematica secondo profili temporali definiti per classi omogenee ragguagliati alla vita utile delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test. Le eventuali perdite di valore, rilevate come differenza tra valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, vengono contabilizzate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si da luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

CRITERI DI RILEVAZIONE DEI COMPONENTI REDDITUALI

Alla voce rettifiche di valore nette su attività materiali sono imputati gli ammortamenti effettuati rilevati proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Si procede alla cancellazione dal bilancio delle attività materiali all'atto della dismissione o quando le stesse hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale, in particolare sono rappresentate da oneri per l'acquisto d'uso di software ad utilizzo pluriennale.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, rettificato degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è speso nell'esercizio in cui è sostenuto; eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi delle attività immateriali.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività: l'ammontare della perdita è pari alla differenza tra valore contabile e valore recuperabile ed è iscritto a conto economico.

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali"

CRITERI DI RILEVAZIONE DEI COMPONENTI REDDITUALI

Alla voce rettifiche di valore netta su attività immateriali sono imputati sia gli ammortamenti sia eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento delle attività immateriali diversi dagli avviamenti.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio al momento della dismissione e quando non siano attesi benefici economici futuri.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Il Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, disciplinato dall'art. 2120 del codice civile, è classificato a voce propria (voce 110 del Passivo).

Esso, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro e matura in proporzione alla durata del rapporto e costituisce un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR e dei piani a prestazione definita è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza, con l'ausilio di un attuario indipendente, il metodo della Proiezione unitaria del credito (cd. Projected Unit Credit Method) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato

FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito dell'esercizio, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano, pertanto, il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito di esercizio.

In presenza di differenze temporanee imponibili viene rilevata una attività/passività fiscale anticipata/differita. Le attività fiscali differite sono oggetto di rilevazione utilizzando il criterio del “balance sheet liability method” solamente quando sia ragionevole la certezza del loro recupero in esercizi futuri.

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente al patrimonio netto; in questo ultimo caso vengono imputate al patrimonio.

La fiscalità anticipata e differita viene calcolata applicando le aliquote fiscali vigenti nel presupposto che le differenze temporanee determineranno, nei periodi futuri, importi imponibili e/o deducibili.

DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

La Banca non ha effettuato operazioni classificabili in tale categoria.

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

La Banca non ha effettuato operazioni classificabili in tale categoria.

OPERAZIONI IN VALUTA

La Banca non ha effettuato operazioni classificabili in tale categoria.

ALTRE INFORMAZIONI

UTILIZZO DI STIME NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO

La redazione del bilancio d’esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull’informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L’elaborazione di tali stime implica l’utilizzo delle informazioni disponibili e l’adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull’esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni adottate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'im-

piego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

STRUMENTI FINANZIARI (IMPAIRMENT)

Le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione, ad ogni data di bilancio, sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera attendibile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Il principio contabile internazionale IFRS 7 e le nuove regole di Banca d'Italia per la redazione dei bilanci delle Banche, prevedono una classificazione delle valutazioni al fair value degli strumenti finanziari (titoli di debito, titoli di capitale e derivati) sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti livelli).

I tre livelli previsti sono:

- **“Livello 1”**: per indicare strumenti per i quali si assumono come fair value le quotazioni (senza alcun aggiustamento) rilevate su di un mercato attivo;
- **“Livello 2”**: per indicare strumenti per i quali si assumono ai fini

della determinazione del fair value input diversi da quelli utilizzati per il punto precedente e che sono comunque osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;

- “Livello 3”: per indicare strumenti per i quali si assumono ai fini della determinazione del fair value input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Il fair value di uno strumento finanziario valutato al “Livello 1” è rappresentato dal prezzo, non rettificato (unadjusted), formatosi in un mercato attivo alla data di valutazione. Particolare attenzione è posta nell’attribuzione di tale livello per strumenti finanziari quotati in mercati over the counter che, rappresentando transazioni concluse sulla base di accordi individuali, potrebbero non costituire “mercato attivo” secondo le definizioni previste dagli IAS/IFRS di riferimento.

Il fair value classificato come di “Livello 2” si basa sul cosiddetto comparable approach (utilizzo di quotazioni in mercati attivi di strumenti simili), oppure su tecniche di valutazione che utilizzano dati di mercato osservabili.

Il fair value di “Livello 3” è riferibile a valutazioni eseguite utilizzando input non desunti da parametri osservabili direttamente sui mercati e per i quali si fa ricorso a stime e/o assunzioni, come nel caso per esempio di utilizzo di metodi patrimoniali o reddituali.

Per le voci di bilancio rilevate al costo ovvero al costo ammortizzato, viene riportato, laddove disponibile, l’indicazione del fair value determinato attualizzando i flussi di cassa futuri utilizzando tassi risk free.

RISCHI FINANZIARI

Nella parte E della nota integrativa sono riportate informazioni qualitative e quantitative sui principali rischi finanziari. La tipologia e le caratteristiche degli strumenti finanziari detenuti ci consentono di definire irrilevanti i rischi finanziari insiti nel portafoglio.

COSTI PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI

Le spese di ristrutturazione di filiali insediate in locali non di proprietà vengono capitalizzate in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo

dei beni e può, pertanto, trarre da essi benefici economici futuri. Per tali costi, classificati alla voce altre attività, viene determinato il relativo ammortamento per un periodo non superiore alla durata del contratto di fitto ricondotto alla voce “altri oneri di gestione”; coerentemente le quote di ammortamento vengono ricondotte alla voce “altri oneri/proventi di gestione”

CONTINUITÀ AZIENDALE

Il presente bilancio è stato redatto valutando il complesso delle attività e passività aziendali nella prospettiva di continuità operativa in quanto, nonostante la attuali turbolenze congiunturali, non si ritiene che eventi futuri e ragionevolmente prevedibili, possano compromettere in misura significativa la gestione aziendale.

RATEI E RISCOINTI

I ratei e risconti relativi ad oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività vengono ricondotti a rettifica delle attività e delle passività a cui si riferiscono.

RICAVI

I ricavi sono rilevati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole.

PARTI CORRELATE

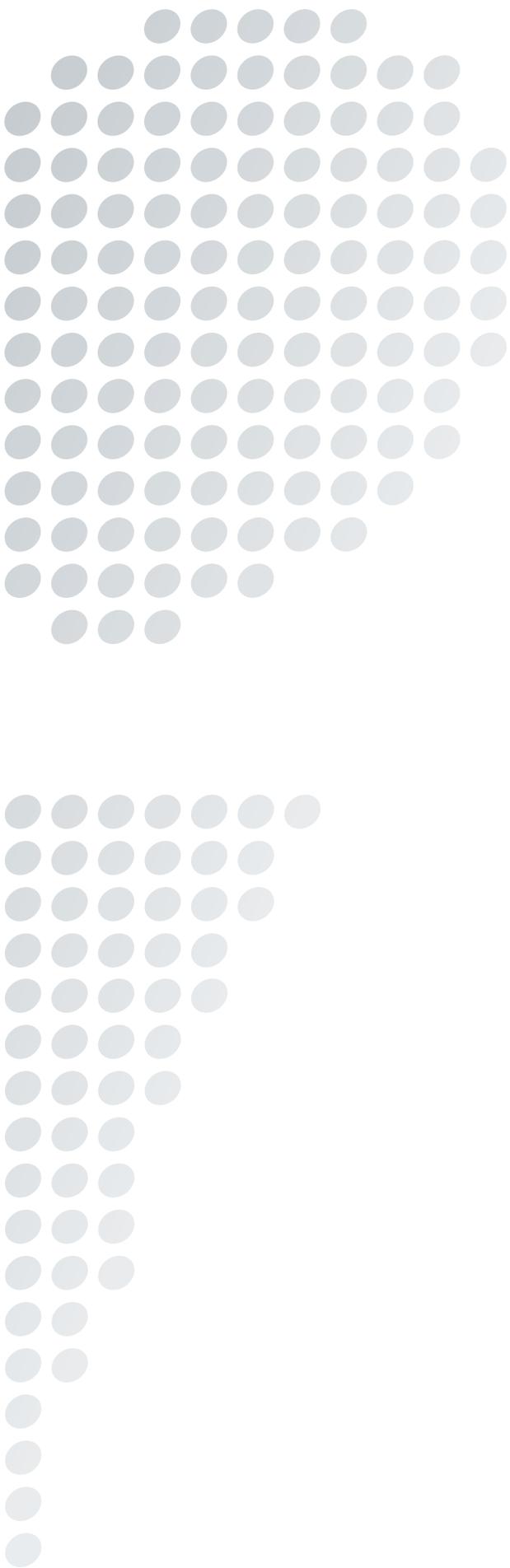
Nella Nota Integrativa al bilancio (Parte H) è contenuta l'informativa sulle operazioni con parti correlate come disciplinato dalla vigente normativa regolamentare e, da ultimo, dallo IAS 24 “Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate”, omologato con il Regolamento Comunitario 2238/2004.

A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31-12-10			31-12-09		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.441	6.024	-			
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.348	-	-			
4. Derivati di copertura						
Totale	8.789	6.024	-			
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						



PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

SEZIONE 1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE VOCE 10

Nella presente sezione viene riportato il dettaglio della voce 10 dell'attivo.

La sottovoce "depositi liberi presso Banche Centrali" non include la riserva obbligatoria classificata nella voce 60 dell'attivo.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Importi in migliaia di €

	31-12-10	31-12-09
a) Cassa	951	1
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	1	
Totale	952	1

SEZIONE 2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE VOCE 20

Nella presente sezione viene riportato il dettaglio della voce 20 dell'attivo.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Importi in migliaia di €

Voci/Valori	31-12-10			31-12-09		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	6.441	6.024	-			
1.1 Titoli strutturati	-	-	-			
1.2 Altri titoli di debito	6.441	6.024	-			
2. Titoli di capitale	-	-	-			
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-			
4. Finanziamenti	-	-	-			
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	6.441	6.024	-			
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B						
Totale (A+B)	6.441	6.024	-			

**2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione:
composizione per debitori/emittenti**

Importi in migliaia di €

Voci/Valori	31-12-10	31-12-09
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	12.465	
a) Governi e Banche Centrali	4.443	
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	8.022	
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	12.465	
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- fair value		
b) Clientela		
- fair value		
Totale B		
Totale (A+B)	12.465	

Nella tabella 2.3 è stata riportata la movimentazione delle attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione.

La sottovoce B.3 "altre variazioni" include la riconduzione dei ratei attivi.

Separata indicazione è stata fornita per le variazioni positive e negative di fair value.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazione annue

Importi in migliaia di €

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-				-
B. Aumenti	12.558				12.558
B1. Acquisti	12.525				12.525
B2. Variazioni positive di fair value	-				-
B3. Altre variazioni	33				33
C. Diminuzioni	93				93
C1. Vendite	-				-
C2. Rimborsi	-				-
C3. Variazioni negative di fair value	93				93
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-				-
C5. Altre variazioni	-				-
D. Rimanenze finali	12.465				12.465

SEZIONE 4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Importi in migliaia di €

Voci/Valori	31-12-10			31-12-09		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.348	-	-			
1.1 Titoli strutturati	-					
1.2 Altri titoli di debito	2.348	-	-			
2. Titoli di capitale						
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale	2.348	-	-			

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Importi in migliaia di €

Voci/Valori	31-12-10	31-12-09
1. Titoli di debito	2.348	
a) Governi e Banche Centrali	2.348	
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	2.348	

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Importi in migliaia di €

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-				-
B. Aumenti	2.556				2.556
B1. Acquisti	2.503				2.503
B2. Variazioni positive di FV					
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	53				53
C. Diminuzioni	208				208
C1. Vendite					
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di FV	207				207
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	1				1
D. Rimanenze finali	2.348				2.348

SEZIONE 5 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO A SCADENZA VOCE 50

Non ci sono operazioni della specie.

SEZIONE 6 CREDITI VERSO BANCHE VOCE 60

Nella presente sezione viene fornito il dettaglio della voce 60 dell'attivo.

La sottovoce "riserva obbligatoria" include la parte "mobilizzabile" della riserva stessa assolta in via indiretta attraverso l'Istituto Centrale Banche Popolari.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Importi in migliaia di €

Tipologia operazioni / Valori	31-12-10	31-12-09
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	34.268	17.660
1. Conti correnti e depositi liberi	14.111	644
2. Depositi vincolati	20.157	17.016
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	34.268	17.660
Totale (fair value)	34.268	17.660

SEZIONE 7 CREDITI VERSO CLIENTELA VOCE 70

Nella presente sezione vengono fornite informazioni sulla composizione della voce 70 dell'attivo.

Nella tabella 7.1 nella sottovoce "altre operazioni" sono incluse le operazioni diverse da quelle indicate nelle voci precedenti, (ad esempio i depositi cauzionali, i finanziamenti per anticipi ed i finanziamenti vari).

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Importi in migliaia di €

Tipologia operazioni/Valori	31-12-10		31-12-09	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	6.145			
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	3.934			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto				
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	3.865			
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
Totale (valore di bilancio)	13.944			
Totale (fair value)	13.954			

Importi in migliaia di €

Dettaglio Altre operazioni	31-12-10
Finanziamenti per anticipo	893
Altre sovvenzioni	2.888
Altri - Depositi cauzionali fruttiferi	84
Totale Altre Operazioni	3.865

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Importi in migliaia di €

Tipologia operazioni/Valori	31-12-10		31-12-09	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:	-	-		
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	13.944			
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri soggetti	13.944			
- imprese non finanziarie	12.809			
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri	1.135			
Totale	13.944			

**SEZIONE 11
ATTIVITÀ MATERIALI
VOCE 110**

Nella presente sezione è fornito il dettaglio della voce 110 dell'attivo.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Importi in migliaia di €

Attività/Valori	31-12-10	31-12-09
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	532	2
a) terreni	-	
b) fabbricati	-	
c) mobili	236	
d) impianti elettronici	30	2
e) altre	266	
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	532	2
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	-	-
Totale (A+B)	532	2

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Importi in migliaia di €

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde				2		2
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	2	-	2
B. Aumenti:	-	-	249	31	312	592
B.1 Acquisti			249	31	312	592
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:	-	-	13	3	46	62
C.1 Vendite						-
C.2 Ammortamenti			13	3	46	62
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	-	-	236	30	266	532
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	13	3	46	62
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	249	33	312	594
E. Valutazione al costo	-	-	236	30	266	532

SEZIONE 12 ATTIVITÀ IMMATERIALI VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Importi in migliaia di €

Attività/Valori	31-12-10		31-12-09	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	63	28	2	28
A.2.1 Attività valutate al costo:	63	28	2	28
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	63	28	2	28
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	63	28	2	28

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

Importi in migliaia di €

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali				2	28	30
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette				2	28	30
B. Aumenti				69		69
B.1 Acquisti				69		69
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				8		8
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti				8		8
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						-
D. Rimanenze finali nette				63	28	91
D.1 Rettifiche di valore totali nette				8		8
E. Rimanenze finali lorde				71	28	99
F. Valutazione al costo				63	28	91

Legenda

Def: a durata definita

Indef: a durata indefinita

SEZIONE 13 LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI VOCE 130 DELL'ATTIVO ED 80 DEL PASSIVO

13.1 Attività per imposte anticipate (composizione)

Importi in migliaia di €

IRES	31-12-10		31-12-09	
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRES	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRES
Spese Pluriennali anno 2008	67	18	101	27
Spese Pluriennali anno 2009	212	58	282	78
Spese Pluriennali anno 2010	368	101	-	-
Perdita fiscale Anno 2009 (illimitatamente riportabile)	730	201	730	201
Perdita fiscale Anno 2010 (illimitatamente riportabile)	3.604	991	-	-
Svalutazione Crediti indeducibile	41	11	-	-
Compensi agli amministratori non pagati nel 2010	86	24	88	24
Rettifica a Patrimonio Netto Titoli di debito AFS	207	57	-	-
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE IRES	5.315	1.461	1.201	330

IRAP	31-12-10		31-12-09	
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRAP	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRAP
Rettifica a Patrimonio Netto Titoli di debito AFS	207	10	-	-
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE IRAP	207	10	-	-

13.2 Passività per imposte differite (composizione)

Importi in migliaia di €

IRES	31-12-10		31-12-09	
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRES	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRES
Attività Immateriali a vita indefinita (marchio)	(3)	(1)	(2)	(1)
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE IRES	(3)	(1)	(2)	(1)

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Importi in migliaia di €

	31-12-10	31-12-09
1. Importo iniziale	331	37
2. Aumenti	1.127	294
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1.127	294
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	52	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	52	
a) rigiri	52	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.406	331

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Importi in migliaia di €

	31-12-10	31-12-09
1. Importo iniziale	1	
2. Aumenti	1	1
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		1
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		1
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2	1

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)*Importi in migliaia di €*

	31-12-10	31-12-09
1. Importo iniziale		
2. Aumenti	66	
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	66	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	66	

**SEZIONE 15
ALTRE ATTIVITÀ****15.1 Altre attività: componente***Importi in migliaia di €*

Componente	31-12-10	31-12-09
Migliorie su beni immobili di terzi	249	
Assegni di c/c tratti su terzi	80	
Risconti Attivi	421	
Partite in corso di lavorazione	63	1
Totale	813	1

VOCE 150

Nella presente sezione è fornito il dettaglio della voce 150 dell'attivo. Le partite in corso di lavorazione sono state ricondotte alle voci di pertinenza agli inizi del 2011.

PASSIVO

SEZIONE 1 DEBITI VERSO BANCHE VOCE 10

Non ci sono operazioni della specie.

SEZIONE 2 DEBITI VERSO LA CLIENTELA VOCE 20

Nella presente sezione è fornito il dettaglio della voce 20 del passivo.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Importi in migliaia di €

Tipologia operazioni/Valori	31-12-10	31-12-09
1. Conti correnti e depositi liberi	15.857	
2. Depositi vincolati	2.774	
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine		
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri		
5. Altri debiti		
Totale	18.631	
Fair value	18.631	

SEZIONE 3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE VOCE 30

Non ci sono operazioni della specie.

SEZIONE 4 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE VOCE 40

La Banca non detiene passività finanziarie di negoziazione.

SEZIONE 5 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE VOCE 50

La Banca non detiene passività valutate al Fair value

SEZIONE 8 PASSIVITÀ FISCALI VOCE 80

Le passività fiscali sono relative alla variazione delle imposte anticipate e differite illustrate nella parte B sezione 13 della presente nota integrativa.

SEZIONE 10 ALTRE PASSIVITÀ VOCE 100

Nella presente sezione è fornito il dettaglio della voce 100 del passivo.

10.1 Altre passività: componente

Importi in migliaia di €

Componente	31-12-10	31-12-09
Debiti verso Fornitori	1.065	766
Effetti terzi - differenza tra conto cedenti e conto	93	-
Emolumenti e contributi maturati	697	-
Altre partite	28	-
Importi da versare al fisco	187	27
Totale	2.070	793

Le partite in corso di lavorazione sono state ricondotte alle voci di pertinenza agli inizi del 2011.

SEZIONE 11 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE VOCE 110

Nella presente sezione è fornito il dettaglio della voce 110 del passivo.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Importi in migliaia di €

	31-12-10	31-12-09
A. Esistenze iniziali	1	-
B. Aumenti	105	7
B.1 Accantonamento dell'esercizio	105	7
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	16	6
C.1 Liquidazioni effettuate		
C.2 Altre variazioni	16	6
D. Rimanenze finali	90	1

SEZIONE 12 FONDO PER RISCHI ED ONERI VOCE 120

La Banca non ha effettuato accantonamenti al Fondo per rischi ed oneri.

SEZIONE 14 PATRIMONIO DELL'IMPRESA VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.a Patrimonio dell'Impresa: composizione

Importi in migliaia di €

Voci / Valori	31-12-10	31-12-09
1. Capitale	50.000	18.125
2. Sovrapprezzo di emissione		
3. Riserve	(860)	(83)
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	(140)	
6. Strumenti di capitale		
7. Utile / Perdita di esercizio	(2.861)	(777)
Totale	46.139	17.265

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": componente

Importi in migliaia di €

Voci / Valori	31-12-10	31-12-09
1. Capitale sottoscritto e versato	50.000	18.125
2. Capitale sottoscritto e non liberato (versato)	-	31.875
3. Azioni o quote proprie		
Totale	50.000	50.000

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	50.000	-
- interamente liberate	18.125	
- non interamente liberate	31.875	-
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	50.000	-
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	50.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	50.000	
- interamente liberate	50.000	
- non interamente liberate		

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Importi in migliaia di €

Voci / Valori	31-12-10	31-12-09
1. Riserva legale	1	1
2. Riserva statutaria	13	13
3. Altre riserve	(237)	(97)
4. Riserva Acquisto azioni proprie		
5. Risultato a nuovo	(777)	
Totale	(1.000)	(83)

Importi in migliaia di €

Informazioni sulle voci di Patrimonio netto ex art. 2427 n° 7 bis c.c.

Natura / Descrizione	Importo	Posibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale sociale	50.000		
Sovrapprezzi di emissione			
Riserve di utili	14		14
<i>Riserva Legale (1)</i>	1	B	1
<i>Riserva Statutaria</i>	13	A,B,C	13
<i>Riserva acquisto azioni proprie</i>		A,B,C	-
<i>Utili portati a nuovo</i>			-
Perdite a nuovo	(777)		
Altre Riserve	(237)		-
Totale riserve escluso capitale sociale e risultato di periodo	(1.000)		14

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione soci

(1) disponibile per la quota eccedente il limite stabilito dall'Art. 2430 c.c.

ALTRE INFORMAZIONI

1. GARANZIE RILASCIATE ED IMPEGNI

Le “garanzie rilasciate” rappresentano tutte le garanzie personali prestate dalla Banca. La voce garanzie di “natura finanziaria” accoglie quelle concesse a sostegno di operazioni per l’acquisizione di mezzi finanziari mentre la voce garanzie di “natura commerciale” accoglie quelle concesse a garanzia di specifiche transazioni commerciali. Esse sono esposte al valore nominale.

Gli “impegni irrevocabili a erogare fondi” sono stati suddivisi in impegni irrevocabili, a utilizzo certo e incerto.

La voce “impegni irrevocabili a utilizzo certo” accoglie gli impegni a erogare fondi il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito; questi contratti hanno pertanto carattere vincolante sia per il cedente (banca) sia per il richiedente. Tali impegni comprendono i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata.

Gli “impegni irrevocabili a utilizzo incerto” includono, invece, gli impegni a erogare fondi il cui utilizzo da parte del richiedente è opzionale; in questo caso, dunque, non è sicuro se e in quale misura si realizzerà l’erogazione effettiva dei fondi.

1. Garanzie rilasciate e impegni*Importi in migliaia di €*

Operazioni	31-12-10	31-12-09
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	2.426	
a) Banche		
b) Clientela	2.426	
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	666	
a) Banche		
b) Clientela	666	
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	4	
a) Banche	4	
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	4	
b) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	3.096	

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni*Importi in migliaia di €*

Portafogli	31-12-10	31-12-09
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	657	
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

La voce Custodia e amministrazione di titoli accoglie i titoli oggetto dei contratti di custodia e di amministrazione rilevati al valore nominale. Nella sottovoce d) "titoli di proprietà depositati presso terzi" figurano i titoli di proprietà depositati presso l'ICBPI.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Importi in migliaia di €

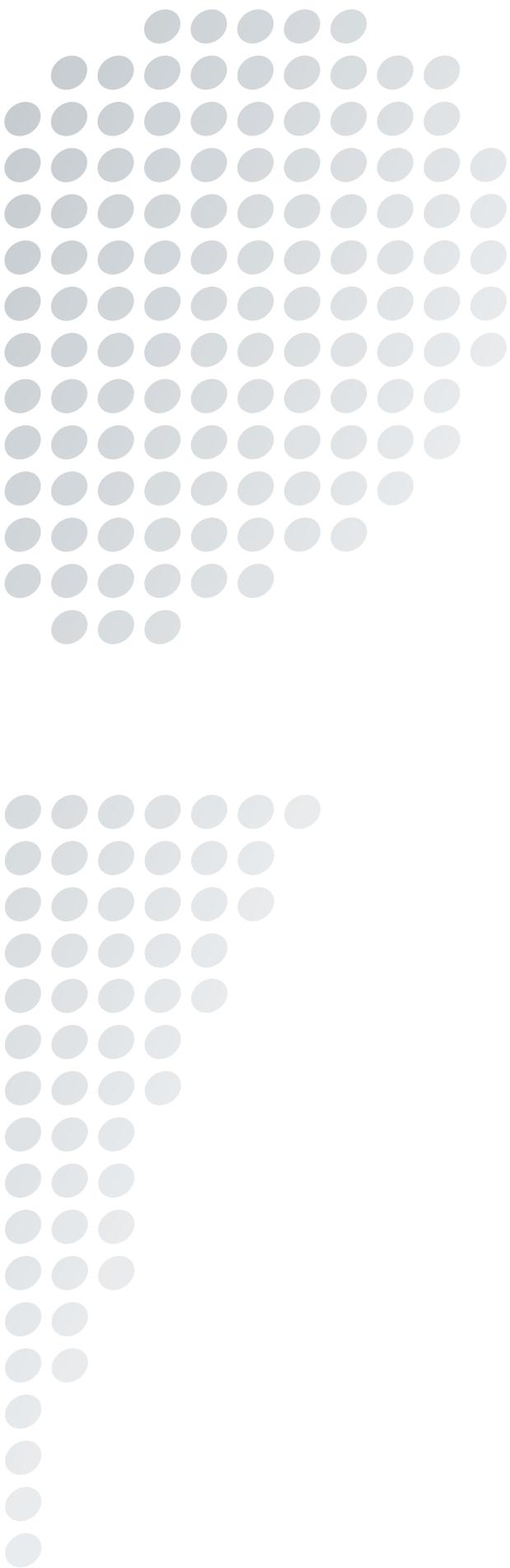
Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	15.000
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
c) titoli di terzi depositati presso terzi	
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	15.000
4. Altre operazioni	

La tabella di seguito riportata fornisce il dettaglio delle differenze derivanti dagli scarti fra valute economiche applicate nei diversi conti e generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito ed all'addebito dei portafogli salvo buon fine a al dopo incasso la cui data regolamento è successiva alla chiusura di bilancio. La differenza tra le rettifiche dare e quelle avere trova evidenza alla voce 100 del passivo – Altre passività

5. Incasso di crediti per conto di terzi:rettifiche dare e avere

Importi in migliaia di €

Tipologia servizi	Importo
1. Rettifiche DARE	982
a) Conti Correnti	-
b) Portafoglio	982
c) Cassa	
d) Altri Conti	
2. Rettifiche AVERE	1.075
a) Conti Correnti	
b) Cedenti effetti e Documenti	1.075
c) Altri Conti	-
3. Sbilancio - Altre Passività	(93)



PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 GLI INTERESSI VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Importi in migliaia di €

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31-12-10	31-12-09
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	25			25	
2	Attività finanziarie disponibili per la vendita	18			18	
3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4	Crediti verso banche		284		284	193
5	Crediti verso clientela		123		123	
6	Attività finanziarie valutate al fair value					
7	Derivati di copertura					
8	Altre attività					
	Totale	43	407	-	450	

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Importi in migliaia di €

	Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31-12-10	31-12-09
1.	Debiti verso banche centrali					
2.	Debiti verso banche					
3.	Debiti verso clientela	31			31	
4.	Titoli in circolazione					
5.	Passività finanziarie di negoziazione					
6.	Passività finanziarie valutate al fair value					
7.	Altre passività e fondi					
8.	Derivati di copertura					
	Totale	31	-	-	31	

SEZIONE 2 LE COMMISSIONI VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Importi in migliaia di €

Tipologia servizi/Valori	31-12-10	31-12-09
a) garanzie rilasciate	6	
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini		
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	8	
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti	23	
j) altri servizi	16	
Totale	53	

La voce j) altri servizi include le commissioni di istruttoria fidi.

2.3 Commissioni passive: composizione

Importi in migliaia di €

Servizi/Valori	31-12-10	31-12-09
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	-	
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari		
d) servizi di incasso e pagamento	11	
e) altri servizi	19	1
Totale	30	1

SEZIONE 3 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI VOCE 70

Non ci sono operazioni della specie

SEZIONE 4
IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ
DI NEGOZIAZIONE
VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Importi in migliaia di €

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziamento (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziamento (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione			(93)		(93)
1.1 Titoli di debito			(93)		(93)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale			(93)		(93)

SEZIONE 8
LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE
PER DETERIORAMENTO
VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Importi in migliaia di €

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31-12-10	31-12-09	
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	Di portafoglio			
				A			B
Crediti verso banche:							
- finanziamenti							
- titoli di debito							
Crediti verso clientela:			112		112		
- finanziamenti			112		112		
- titoli di debito							
C. Totale			112		112		

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

SEZIONE 9 LE SPESE AMMINISTRATIVE VOCE 150

Nella presente sezione è riportato il dettaglio della voce 150 di conto economico.

L'accantonamento al trattamento di fine rapporto include anche gli interessi maturati nel periodo per effetto del passaggio del tempo.

9.1 Spese per il personale: composizione

Importi in migliaia di €

Tipologia di spese/Valori	31-12-10	31-12-09
1) Personale dipendente	2.104	239
a) salari e stipendi	1.560	210
b) oneri sociali	418	25
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	88	1
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	38	3
2) Altro personale in attività	48	
3) Amministratori e sindaci	322	216
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Recupero di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	2.474	455

Il numero medio di dipendenti è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	12
a) dirigenti	2
b) Quadri direttivi	5
c) restante personale dipendente	5
Altro personale	1

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Importi in migliaia di €

Tipologia di spese/Valori	31-12-10	31-12-09
Fitti e canoni passivi	135	1
Acquisto di beni e servizi non professionali	217	
Imposte indirette e tasse; varie	17	4
Outsourcing informatico	202	
Spese marketing, pubblicità e rappresentanza	137	7
Stampati e cancelleria	57	2
Spese per migliorie immobili di terzi	87	
Premi di assicurazione incendio, furto, R.C., ecc.	20	
Spese per servizi professionali	742	792
Totale	1.614	806

SEZIONE 10 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI VOCE 160

Non ci sono operazioni della specie

SEZIONE 11 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Importi in migliaia di €

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	62	-	-	62
- Ad uso funzionale	62			62
- Per investimento				-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	62			62

SEZIONE 12 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Importi in migliaia di €

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	8	-	-	8
- Generate internamente dall'azienda				-
- Altre	8			8
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	8			8

SEZIONE 13 GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Importi in migliaia di €

	Importo
Rettifiche di valore su Migliorie Immobili di terzi	17
Imposta di bollo	11
Altri	1
Totale	29

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Importi in migliaia di €

	Importo
Addebiti per recupero di imposte	7
Addebiti su depositi e C/C creditori	8
Altri proventi diversi	-
Totale	15

SEZIONE 18 LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Importi in migliaia di €

Componente/Valori	31-12-10	31-12-09
1. Imposte correnti (-)		
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.075	294
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(1)	(1)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	1.074	293

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di Bilancio

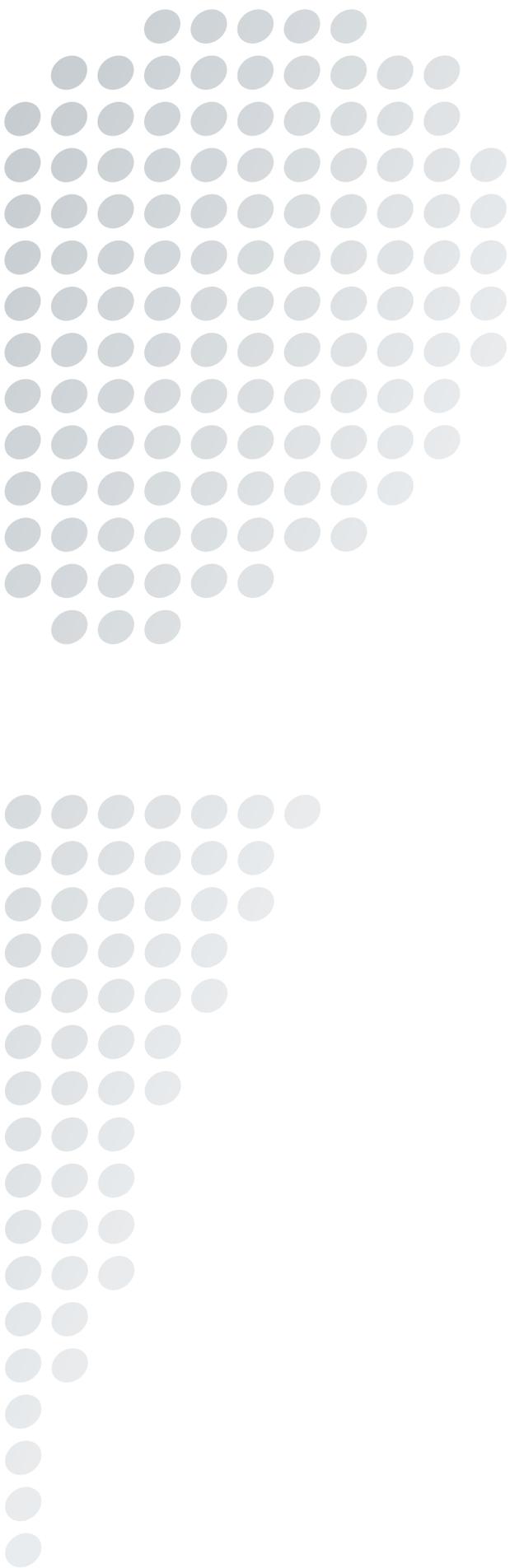
Importi in migliaia di €

Descrizione	Imponibile	Imposta	%
Risultato prima delle imposte		(3.935)	-
Onere fiscale teorico (27,5%)			(1.082)
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi			
Compensi agli amministratori	86		
Oneri pluriennali	369		
Svalutazione crediti in deducibile	41		
Totale		496	136
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi			
Ammortamento marchio	(2)		
Totale		(2)	(1)
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti			
Oneri pluriennali 2008	(34)		
Oneri pluriennali 2009	(71)		
Compensi agli Amministratori	(88)		
Totale		(193)	(53)
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi			
Spese di rappresentanza	14		
Altre spese non deducibili	16		
Totale		30	8
Imponibile (perdita fiscale)		(3.604)	-
IRES corrente sul reddito d'esercizio			(991)

SEZIONE 21 UTILE PER AZIONE

21.2 ALTRE INFORMAZIONI

Il capitale sociale è costituito da n° 50.000.000 di azioni dal valore unitario di 1 euro.

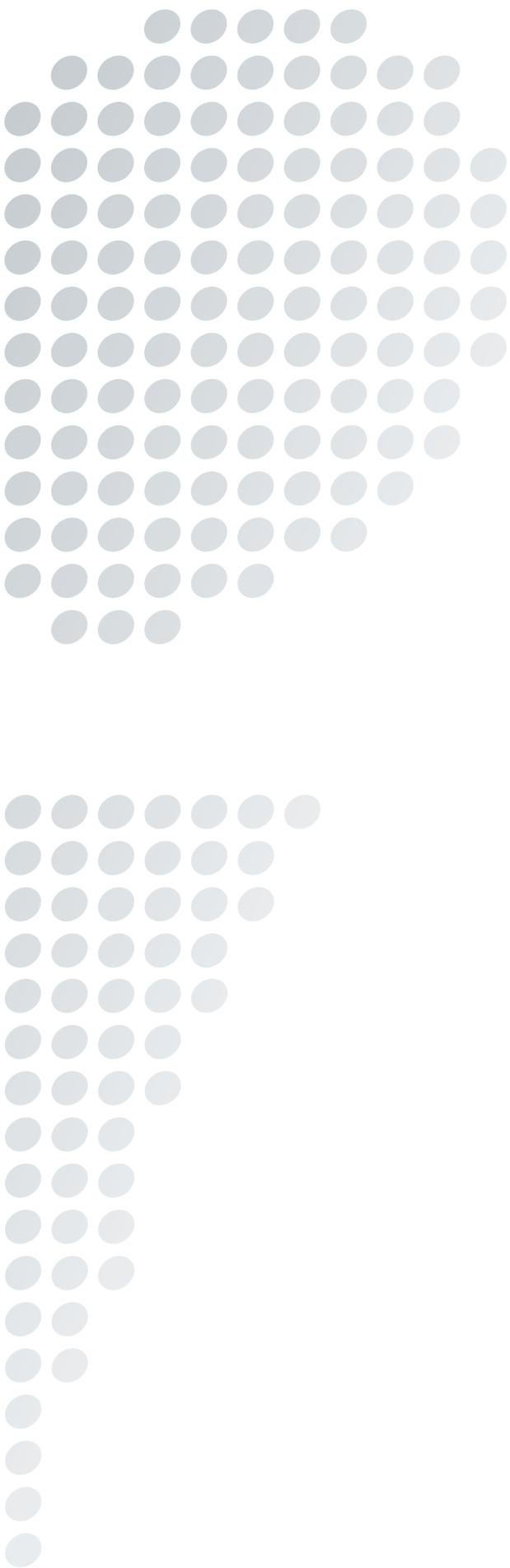


PARTE D REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Importi in migliaia di €

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio			(2.861)
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(207)	67	(140)
	a) variazioni di fair value	(207)	67	(140)
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	(207)	67	(140)
120.	Reddittività complessiva (10+110)	(207)	67	(3.001)



**PARTE E
INFORMAZIONI
SUI RISCHI E
SULLE RELATIVE
POLITICHE
DI COPERTURA**

SEZIONE 1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Con l'entrata in vigore della nuova normativa di Vigilanza Prudenziale emanata dalla Banca d'Italia sul tema del "processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale" (di seguito ICAAP), le banche italiane sono state chiamate a dotarsi di procedure e strumenti nonché definire un processo interno che portasse alla determinazione del capitale interno complessivo.

La nuova normativa internazionale sulla vigilanza prudenziale, recepita in Italia con la Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27.12.2006, si articola in 3 pilastri:

Il **Primo Pilastro** che disciplina la determinazione del capitale minimo richiesto alle banche in relazione ai rischi assunti riguarda le segnalazioni da rendere alla Vigilanza relativamente al Patrimonio di Vigilanza ed ai rischi di credito, di mercato ed operativi.

Il **Secondo Pilastro**, invece, partendo dai rischi di cui al primo pilastro, prevede la verifica dell'adeguatezza patrimoniale attraverso la quantificazione, attuale e prospettica, del patrimonio complessivo determinato considerando anche i rischi di tasso, di liquidità, di concentrazione, strategici, ecc.

Il **Terzo Pilastro**, infine, riguarda la disciplina di mercato e prevede che le banche forniscano al pubblico una serie di informazioni, in modo da consentire agli operatori di valutare la situazione delle singole banche in relazione ad operatività, patrimonio, esposizione al rischio e, di conseguenza, adeguatezza patrimoniale.

In base alla regolamentazione interna la Banca determina i requisiti patrimoniali di cui al primo pilastro utilizzando metodologie semplificate così come per la misurazione dei rischi di secondo pilastro vengono utilizzate metodologie standardizzate previste dalle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia.

Come illustrato in precedenza la Banca produrrà il suo primo resoconto ICAAP entro il 30 aprile 2011 e, pertanto, nel rispetto delle di-

sposizioni normative previste dall' "Informativa al Pubblico" nell'ambito del Terzo Pilastro, riguardanti la pubblicazione di informazioni relative all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e di controllo degli stessi, metterà a disposizione del pubblico le suddette informazioni in un'apposita sezione del sito internet di **imprebanca** (www.imprebanca.it), nei tempi indicati dalle vigenti disposizioni.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Le linee guida in materia creditizia all'interno della Banca sono formulate nel Regolamento del Credito.

Il processo del credito è improntato a principi ed indirizzi tali da assicurare l'ordinata gestione e sviluppo del portafoglio crediti della Banca e consentire alla stessa il raggiungimento degli obiettivi reddituali e il contenimento del rischio legato all'attività creditizia. Esso si compone delle seguenti fasi:

- concessione;
- perfezionamento ed erogazione;
- gestione operativa;
- monitoraggio;
- gestione dei crediti classificati.

Nella fase di **concessione** viene preventivamente acquisita ed analizzata la documentazione necessaria per ad esprimere una valutazione di merito creditizio. La pratica di fido viene corredata da informazioni e riscontri oggettivi tali da consentire all'organo deliberante di decidere in merito alla concessione dell'affidamento.

La fase che completa la concessione dell'affidamento è quella del **perfezionamento della delibera**: a seguito della richiesta dal Cliente, viene comunicato l'esito della delibera assunta e le relative condizioni. Alla comunicazione seguirà il perfezionamento dei contratti che sottendono alle diverse forme tecniche adottate e delle eventuali garanzie previste. Di norma, le garanzie debbono essere acquisite contestualmente o ad immediato seguito della delibera. Infine le linee di credito vengono messe a disposizione del prestatore solo ad avvenuto perfezionamento di quanto previsto nella delibera.

La fase di **gestione** avviene in continuo ed è costituita dall'insieme di tutti gli atti di ordinaria amministrazione, relativi alla posizione, finalizzati ad assistere la relazione affidata per presidiarne il regolare funzionamento, le possibilità di sviluppo e cogliere con tempestività segnali di deterioramento.

A tutela delle ragioni del credito viene svolta, con continuità, un'attività di controllo sul portafoglio crediti della Banca volta ad evitare che segnali di deterioramento del merito di credito, non affrontati tempestivamente, possano arrecare pregiudizio.

Il **monitoraggio** del credito e delle garanzie è l'attività di controllo dell'andamento delle posizioni effettuato dagli organi incaricati, anche attraverso gli strumenti di controllo a distanza; esso si esplica attraverso l'osservazione periodica od occasionale:

- di fatti o situazioni predittivi di un possibile deterioramento del merito di credito del soggetto affidato;
- della congruità delle garanzie a presidio del rischio al fine di assicurarne piena ed efficace escutibilità in caso di insolvenza del debitore.

L'attività di monitoraggio può essere avviata, oltre che dall'organo preposto al suo regolare svolgimento, anche da qualunque organo coinvolto nel processo di concessione e gestione del credito ed è svolta nel rispetto di formalizzate procedure organizzative e tramite l'utilizzo di informazioni complete e affidabili.

I controlli in argomento sono effettuati dall'Ufficio Monitoraggio del Credito e disciplinati da meccanismi operativi e da procedure atte a evitare il sorgere di conflitti di interesse.

La **gestione dei crediti "classificati"** consiste nell'assumere le iniziative e gli interventi necessari per il rientro "in bonis" oppure per esperire azioni di recupero qualora siano presenti condizioni che impediscano la prosecuzione del rapporto.

L'andamento dell'attività di gestione delle esposizioni scadute, degli incagli e del recupero crediti forma oggetto di informativa periodica al Consiglio d'Amministrazione nel più vasto ambito della relazione sull'andamento dell'attività creditizia.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Al fine di fronteggiare il rischio di credito a cui può essere esposta, la Banca si è dotata di idonei dispositivi di governo societario e di adeguati meccanismi di gestione e controllo.

Tali presidi si inseriscono nella più generale disciplina dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni volta a coprire ogni tipologia di rischio aziendale e ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia e correttezza.

Le Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche hanno ampliato la gamma degli strumenti di mitigazione del rischio di credito (CRM – Credit Risk Mitigation), ma al contempo ne indicano più puntualmente i requisiti di ammissibilità sotto il profilo giuridico, economico e organizzativo.

Nell'effettuare la valutazione circa l'idoneità delle garanzie ad attenuare il rischio di credito, viene prestata particolare attenzione alla sussistenza dei requisiti atti a consentire un minore assorbimento patrimoniale.

imprebanca si è dotata di un sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito che consente di presidiare efficacemente l'intero processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo delle garanzie.

Sono previste e formalizzate politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di mitigazione del rischio di credito utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo. Anche in presenza di strumenti di protezione del credito riconosciuti a fini prudenziali, la Banca continua a compiere una valutazione completa del rischio di credito dell'esposizione cui la protezione è riferita.

2.3 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Nel più ampio quadro della misurazione dei rischi, **imprebanca**, quale banca di "operatività non complessa" utilizza metodologie semplificate che consistono nel metodo standardizzato per quanto riguarda la misurazione del rischio di credito.

L'utilizzo di metodologie semplificate per la misurazione del rischio di credito si estende anche alla valutazione di forme di protezione del credito siano esse di tipo reale o personale. In entrambi i casi,

secondo il “principio di sostituzione”, alla parte di esposizione garantita si applica la ponderazione relativa allo strumento fornito come protezione del credito o al soggetto garante.

Le posizioni per le quali si sia resa necessaria la classificazione ad esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, incaglio, sofferenza o ristrutturata possono presentare il rischio di chiusura senza il totale recupero delle ragioni di credito della Banca.

Pertanto, atteso che “i crediti devono essere iscritti in bilancio in base al valore di presumibile realizzo”, si rende necessario effettuare un accurato e critico esame di ciascuna pratica al fine di stimare se, al momento della valutazione, si possa prevedere ed in quale misura una perdita.

I principali criteri utili per indirizzare ed uniformare le valutazioni vanno considerati come regole aventi validità generale, che, in quanto tali, non possono essere esaustive né rigidamente applicabili, in considerazione dei peculiari aspetti che possono caratterizzare ogni singola pratica. Le valutazioni del recupero sono effettuate caso per caso anche se in particolari condizioni non si escludono valutazioni di carattere statistico.

Il sistema di gestione delle garanzie sul credito è disciplinato da una normativa interna che individua gli strumenti di mitigazione ammissibili e ne regola le modalità di corretta acquisizione. La normativa mira ad assicurare la certezza giuridica delle garanzie nonché la tempestività di realizzo.

Nell’operatività corrente la Banca acquisisce le garanzie tipiche dell’attività bancaria quali, principalmente, quelle di natura reale su immobili e di natura personale. La presenza delle garanzie è tenuta in considerazione per la ponderazione delle esposizioni complessive di un cliente o di un gruppo giuridico e/o economico a cui eventualmente appartenga.

Al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati appositi scarti prudenziali commisurati alla tipologia degli strumenti di copertura prestati (ipoteche su immobili, pegno di denaro, ecc.).

2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE

Il monitoraggio delle posizioni viene effettuato sulla base dei flussi informativi e degli strumenti d'analisi, definiti nell'ambito della Normativa Crediti che stabilisce anche la periodicità di rilevazione e l'aggiornamento degli strumenti stessi.

Il portafoglio crediti viene segmentato in funzione delle caratteristiche andamentali delle posizioni, nonché dell'intensità di rischio ad esse corrispondente, attraverso la classificazione delle partite anomale nelle seguenti categorie:

- posizioni "incagliate";
- posizioni "in sofferenza";
- crediti per cassa ristrutturati
- posizioni "scadute da oltre 180 giorni".

I criteri di valutazione e classificazione degli incagli e delle sofferenze fanno riferimento alle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza.

Le posizioni che presentano anomalie andamentali di utilizzo delle linee di credito (es. tensioni negli utilizzi, saldi immobilizzati, traenze incapienti, elevate percentuali di ritorni su effetti negoziati, ritardi nei rientri dei crediti anticipati, ecc.) tali peraltro da non potersi ancora reputare sintomatiche di sostanziali difficoltà economico-finanziarie, sono classificate nella categoria in "osservazione".

Per tali posizioni si presume che il regolare andamento dei rapporti possa riprendere mediante un'azione di sensibilizzazione nei confronti della clientela.

Tali posizioni vanno riesaminate, se necessario, anticipatamente rispetto alla scadenza interna dei fidi per l'assunzione delle opportune decisioni ai fini della migliore gestione del rischio.

La funzione preposta al controllo crediti ha il compito di sollecitare il Responsabile di Filiale ad attivare i necessari contatti con il cliente, al fine di ricondurre a normalità la posizione, monitorando quindi periodicamente lo stato della stessa e l'esito dei solleciti; se non si riscontra un miglioramento della posizione secondo i tempi definiti, il controllo crediti procede ad una verifica completa della posizione, al fine di valutare se ricorrono i presupposti per la classificazione a

maggior rischio ed, in caso, sottopone all'Area Crediti ed al Direttore Generale, la proposta di variazione di status.

Nella categoria "incagli" vengono classificati gli affidamenti a clienti che versano in temporanea situazione di obiettiva difficoltà (finanziaria, patrimoniale, gestionale, etc.) che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Tali posizioni possono presentare difficoltà tali da consigliarne l'abbandono attraverso un piano di rientro delle esposizioni, il cui mancato rispetto può comportare il passaggio a sofferenza della posizione, oppure denotare un momentaneo stato di difficoltà, superato il quale la posizione può essere rimessa "in bonis".

L'Area Crediti, di concerto con il Responsabile di Filiale, analizza sistematicamente le posizioni, per verificarne l'andamento e le connesse possibilità di regolarizzazione del rapporto. In particolare se la posizione non evidenzia entro 12 mesi segnali di normalizzazione, la stessa dovrà essere sottoposta all'esame dell'Organo deliberante competente per l'eventuale passaggio a sofferenza. La gestione delle posizioni ad incaglio è affidata al Responsabile della Filiale presso cui è intrattenuto il rapporto; questi deve attenersi alle istruzioni del Responsabile dell'Area Crediti, coadiuvato, se del caso, dalla funzione Legale.

Le esposizioni per le quali una banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico – finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita, vengono classificate come "ristrutturate".

Le "esposizioni ristrutturate" devono essere rilevate come tali fino al momento dell'estinzione dei rapporti oggetto di ristrutturazione. Si potrà derogare a tale regola qualora, trascorsi almeno due anni dalla data di stipula dell'accordo di ristrutturazione, venga assunta motivata delibera da parte dell'organo competente.

Le posizioni **scadute** e/o sconfinanti riguardano l'intera esposizione verso i debitori (diversi da quelli classificati ad incaglio, sofferenza o ristrutturati) che presentano crediti scaduti o sconfinati in via continuativa da un numero di giorni superiore alla soglia di rilevanza. Per la determinazione dell'ammontare delle posizioni scadute e/o

sconfinanti vanno compensati i crediti scaduti e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito concesse al medesimo debitore.

Le posizioni a “sofferenza” sono i crediti per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertata giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle garanzie che assistono il credito e dalle previsioni di perdita. Per l’individuazione delle posizioni da classificare in sofferenza vengono considerati gli inadempimenti o altri fatti rilevanti, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni.

In sede di passaggio a sofferenza, tutta la documentazione viene trasferita alla funzione Legale per consentire a quest’ultima l’attivazione delle azioni più opportune per la tutela degli interessi della Banca.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)*

Importi in migliaia di €

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					12.465	12.465
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					2.348	2.348
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					-	-
4. Crediti verso banche					34.268	34.268
5. Crediti verso clientela					13.944	13.944
6. Attività finanziarie valutate al fair value						-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						-
8. Derivati di copertura						
Totale (T)	-	-	-	-	63.025	63.025
Totale (T-1)						

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Importi in migliaia di €

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			-	12.465		12.465	12.465
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita			-	2.348	-	2.348	2.348
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-			-	-
4. Crediti verso banche			-	34.268	-	34.268	34.268
5. Crediti verso clientela			-	14.056	112	13.944	13.944
6. Attività finanziarie valutate al fair value			-			-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione			-			-	-
8. Derivati di copertura			-			-	-
Totale (T)			-	63.137	112	63.025	63.025
Totale (T-1)							

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti*Importi in migliaia di €*

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturare				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	42.290			42.290
TOTALE A	42.290	-	-	42.290
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	4			4
TOTALE B	4			4
TOTALE (A+B)	42.294	-	-	42.294

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti*Importi in migliaia di €*

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				-
b) Incagli				-
c) Esposizioni ristrutturare				-
d) Esposizioni scadute				-
e) Altre attività	20.846		112	20.734
TOTALE A	20.846	-	112	20.734
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				-
b) Altre	3.092			3.092
TOTALE B	3.092	-	-	3.092

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI ED INTERNI**A.2.1 DISTRIBUZIONI DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E FUORI BILANCIO PER CLASSI DI RATING ESTERNI**

Non sussistono fenomeni rilevanti della specie.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

Importi in migliaia di €

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi		Altri enti pubblici		Società finanziarie		Imprese di assicurazione		Imprese non finanziarie		Altri soggetti	
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze												
A.2 Incaqi												
A.3 Esposizioni ristrutturate												
A.4 Esposizioni scadute												
A.5 Altre esposizioni	6.790						12.809		103	1.135		9
Totale A	6.790						12.809		103	1.135		9
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
B.1 Sofferenze												
B.2 Incaqi												
B.3 Altre attività deteriorate												
B.4 Altre esposizioni							3.055			37		
Totale B							3.055			37		
Totale (A+B) (T)	6.790						15.864		103	1.172		9
Totale (A+B) (T-1)												

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Importi in migliaia di €

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	20.734	112								
Totale	20.734	112								
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	3.092									
Totale	3.092									
Totale (A+B) (T)	23.826	112								
Totale (A+B) (T-1)										

Importi in migliaia di €

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche valore	Espos. Netta	Rettifiche valore	Espos. Netta	Rettifiche valore	Espos. Netta	Rettifiche valore
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	-	-	222	2	20.512	110	-	-
Totale	-	-	222	2	20.512	110	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	535		566		1.991			
Totale	535	-	566	-	1.991	-	-	-
Totale (A+B) (T)	535	-	788	2	22.503	110	-	-
Totale (A+B) (T-1)								

Con il 6° aggiornamento delle Circolari 263 "Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche" del 27 dicembre 2010 è stata, tra l'altro, rivista la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi per allinearla a quanto previsto dalla Direttiva 2009/111/CE. Di seguito si riportano il valore di bilancio ed il valore ponderato delle posizioni che costituiscono un grande rischio secondo la nuova normativa. Al 31/12/2010 è stata rilevata un'esposizione netta, ponderata secondo le regole previste dalla circolare 263/2006, superiore al 10% del Patrimonio di Vigilanza nei confronti dell'Istituto Centrale Banche Popolari per 13.933 mila euro. Le altre posizioni di rischio superiori al 10% del Patrimonio di Vigilanza si riferiscono a titoli di Stato pre-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Importi in migliaia di €

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	42.290									
Totale A	42.290									
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	4									
Totale B	4									
Totale (A+B) (T)	42.294									
Totale (A+B) (T-1)										

Importi in migliaia di €

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	13.933		5		28.352			
Totale	13.933		5		28.352			
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni					4			
Totale					4			
Totale (A+B) (T)	13.933		5		28.356			
Totale (A+B) (T-1)								

senti tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione ed al deposito di contanti presso Banca Finnat acceso anteriormente al 31 dicembre 2009 aventi ponderazione pari allo zero per cento.

B.4 Grandi rischi

Importi in migliaia di €

Valore di Bilancio	Valore Ponderato	Numero
13.933	13.933	1
27.019	-	2

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONI E DI CESSIONE DI ATTIVITÀ

Non ci sono operazioni della specie.

SEZIONE 2 RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

L'esposizione al rischio di tasso di interesse della Banca deriva prevalentemente dai titoli obbligazionari di proprietà.

La gestione del portafoglio valori mobiliari è improntata, in primo luogo, al mantenimento di un basso profilo di rischio compatibilmente con l'obiettivo di massimizzazione del rendimento.

In tale ottica il portafoglio obbligazionario della Banca mantiene una duration modificata particolarmente bassa.

L'attività di investimento è svolta con prevalenti finalità di negoziazione e tesoreria. Il trading è marginale per dimensioni e frequenza. Non sono state svolte attività di market making o arbitraggio.

Non sono stati trattati strumenti derivati su tasso, prodotti innovativi o complessi per finalità di negoziazione in conto proprio.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

I processi, le modalità e gli strumenti di controllo dell'esposizione al rischio di interesse sono definiti dal Consiglio di Amministrazione nel Regolamento Finanza che definisce, tra l'altro, le finalità dell'attività della Banca sui mercati finanziari ed il livello di rischio di interesse massimo accettabile nonché la metodologia di misurazione e controllo del rischio di tasso sul portafoglio di proprietà.

Il controllo sul rispetto dei limiti assegnati dal Consiglio di Amministrazione è demandato alla funzione Risk Management che provvede, periodicamente, alla quantificazione del relativo livello di rischio ed alla predisposizione dei relativi report. Il Direttore Generale e le funzioni di Direzione Generale, operano nel rispetto dei limiti assegnati dal Consiglio e relazionano al Consiglio stesso sull'attività effettuata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Importi in migliaia di €

Valuta di denominazione

EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	12.465	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	12.465	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri					12.465			
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

La gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario (di cui fanno parte tutti gli strumenti finanziari non inclusi nel portafoglio di negoziazione) ha come obiettivo la minimizzazione degli effetti prodotti dalle variazioni dei tassi di interesse sul margine di intermediazione e sul patrimonio della Banca.

Come precedentemente esposto (cfr. Relazione sulla gestione “Il controllo direzionale e la gestione dei rischi) la Banca si sta dotando di tecniche ALM che consentiranno, una volta entrate a regime, di gestire e controllare sia il rischio di interesse ovvero il rischio causato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività della Banca, sia il rischio di liquidità ovvero il rischio che la Banca non riesca a far fronte tempestivamente ed economicamente alla uscite di cassa.

Pertanto per la misurazione dell’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario si sta adottando una metodologia di tipo quantitativo. L’esposizione complessiva verrà calcolata utilizzando appositi strumenti che, nella sostanza, utilizzano le regole previste dall’allegato C del Titolo III Cap. I della Circ. n. 263 del 27 dicembre 2006 della Banca d’Italia.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Importi in migliaia di €
Valuta di denominazione

EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	27.367	14.754	6.091	-	-	-	2.348	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	2.348	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	2.348	-
- altri	-	-	-	-	-	-	2.348	-
1.2 Finanziamenti a banche	14.118	14.150	6.000	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	13.249	604	91	-	-	-	-	-
- c/c	6.145	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	7.104	604	91	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	6.821	-	-	-	-	-	-	-
- altri	283	604	91	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	18.631	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	18.631	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	18.631	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Come precedentemente esposto la Banca sta perfezionando l'implementazione del software ALMPRO di Prometeia, fornito dall'outsorcer CSE, che utilizza tradizionali tecniche di Assett & Liability Management per la misurazione della sensitività delle poste di bilancio alle variazioni dei tassi di interesse e per la gestione di tale rischio.

Analisi di sensitività in termini di margine di interesse

L'analisi di sensitività, condotta sulle poste sensibili dell'attivo e del passivo aziendale attraverso una valutazione dell'ipotetico impatto economico patrimoniale di shift dei tassi di interesse, viene effettuata in un contesto statico, ovvero ipotizzando che durante l'orizzonte temporale scelto i volumi restino stabili e i tassi di mercato costanti.

Il modello di Maturity Gap misura l'impatto di una variazione di tassi di interesse sul margine di interesse:

Con tale metodologia si rileva la seguente esposizione:

Impatto di uno shock di + 100 b.p. sul Margine di Interessi pari a +26,4%
Impatto di uno shock di - 100 b.p. sul Margine di Interessi pari a - 29,9%

Per l'analisi di sensitività espressa in termini di variazione sul patrimonio netto è utilizzata la tecnica di Sensitivity Analysis :

Impatto di uno shock di + 100 b.p. sul Patrimonio pari a - 314 mila euro
Impatto di uno shock di - 100 b.p. sul Patrimonio pari a + 337 mila euro

2.3 RISCHIO DI PREZZO PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

La principale fonte di rischio di prezzo è costituita da titoli azionari e dai relativi strumenti derivati. La Banca non avendo effettuato investimenti in titoli azionari non è esposta al rischio di prezzo.

2.4 RISCHIO DI PREZZO PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Tutte le posizioni esposte al rischio di prezzo sono contenute nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La Banca non detiene titoli di capitale o quote di OICR

2.5 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

La Banca non ha effettuato operazioni classificabili in tale categoria.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

Per effetto di assenza di operatività in valuta la Banca non è esposta al rischio di cambio.

2.6 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

La Banca non ha effettuato operazioni in derivati.

SEZIONE 3

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La gestione della liquidità e della tesoreria trova realizzazione nella gestione integrata attivo/passivo, con la principale finalità di ottimizzare la gestione dei rischi tasso di interesse, di cambio e di liquidità sul portafoglio complessivo (banking book) attraverso strategie ed obiettivi operativi coerenti con la propensione al rischio della Banca, nel rispetto dei limiti di Vigilanza. Tali strategie, definite dal Consiglio di Amministrazione ed attuate in considerazione dell'evoluzione del contesto di riferimento (variabili macro economiche, contesto concorrenziale, ecc.) ed in particolare in coerenza con l'obiettivo economico di margine di interesse, hanno impatto sulle politiche di gestione integrata attivo/passivo del rischio di tasso.

L'analisi del mismatching tra raccolta e impieghi per diversi intervalli temporali, in particolare per il breve/medio periodo, fornisce le informazioni per la gestione del rischio liquidità, legato alla difficoltà nel reperire fondi necessari al finanziamento delle poste attive. La gestione della liquidità ha quindi l'obiettivo di gestire in modo bilanciato e coordinato le scadenze di breve periodo dell'attivo e del passivo garantendo un equilibrio economico finanziario coerente con gli obiettivi di rischio e rendimento definiti dal Consiglio di Amministrazione.

La gestione della liquidità e della tesoreria è effettuata, attraverso i seguenti strumenti:

- conti correnti di corrispondenza;
- depositi a vista e vincolati;
- linee di credito interbancarie;
- strumenti finanziari di pronta liquidabilità detenuti nel Portafoglio Negoziazione.

Attualmente la Banca sta operando per definire una metodologia gestionale del rischio di liquidità tenendo conto della struttura finanziaria complessiva, la dimensione ridotta e la limitata sofisticazione operativa.

In forza di tale modalità la Banca fa affidamento sulla disponibilità di titoli altamente liquidi e disponibili che rappresentano una riserva di liquidità per le eventuali improvvise necessità di cassa.

La Banca è fortemente impegnata nella predisposizione di un sistema informativo che consenta anche di perseguire una politica di pareggiamento dei flussi finanziari con la costruzione di una maturity ladder per definire in anticipo quando potrebbero manifestarsi delle tensioni di tesoreria attraverso il calcolo degli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale (gap periodale, surplus/deficit di liquidità) e degli sbilanci cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali.

Le fonti del rischio di liquidità sono state identificate nei processi di Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

E' in corso di definizione, inoltre, un Contingency Funding Plan contenente la formalizzazione delle strategie di gestione in situazioni di drenaggio di liquidità e le procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

SEZIONE 4

RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il Sistema di Controllo Interno (SCI) è definito e codificato da numerose fonti nazionali ed internazionali.

Banca d'Italia, nelle proprie Istruzioni di Vigilanza (Titolo IV, Capitolo 11, Sezione II), lo definisce come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ecc.);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, gli organi amministrativi, il collegio sindacale, la direzione e tutto il personale. Essi costituiscono parte integrante dell'attività quotidiana dell'impresa.

In particolare l'attività di Internal Audit è volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco.

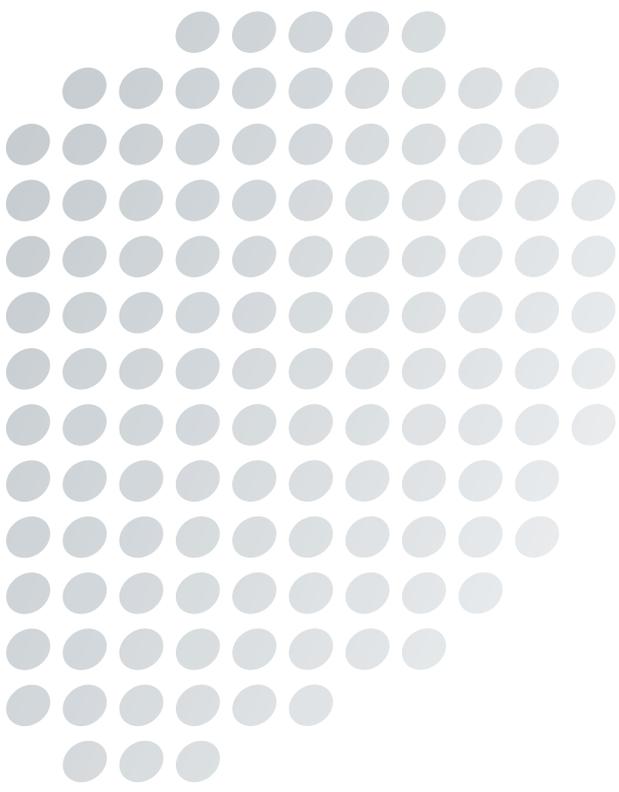
Con riferimento alla struttura di Internal Audit, coerentemente con l'attuale impostazione dimensionale di **imprebanca** S.p.A. e, seguendo il principio della proporzionalità previsto dalle Autorità di Vigilanza, la scelta è stata quella di nominare un Referente Interno della funzione di Internal Audit che sarà supportato a livello operativo, nello svolgimento delle attività proprie della funzione, da una risorsa interna appositamente identificata e da una società esterna.

Per il triennio 2010-2012 è stato predisposto un Piano di Audit con la specifica delle aree di intervento per lo svolgimento delle attività

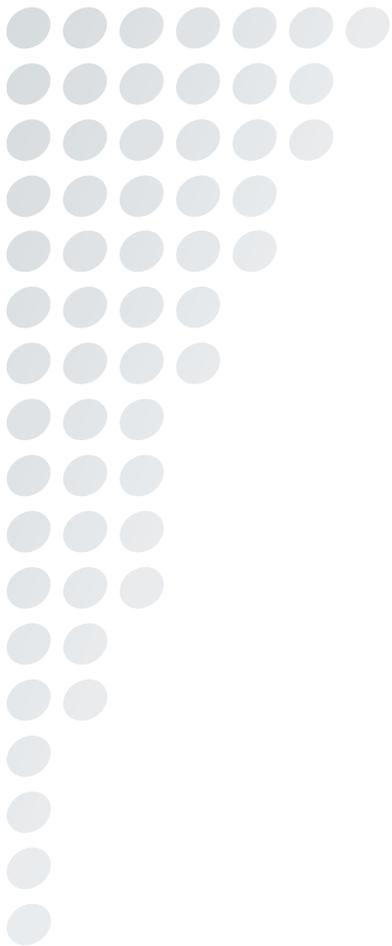
di verifica al fine di verificare l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni, nonché l'individuazione di eventuali aree di miglioramento e garantire un presidio coerente con le dimensioni e le caratteristiche della Società per un efficace governo e controllo dei processi aziendali.

Nello svolgimento delle attività previste nel Piano di Audit il Consiglio di Amministrazione si avvale del supporto operativo di Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.A.

I risultati delle verifiche periodiche vengono condivisi con il Referente Interno della funzione di Internal Audit e portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, dell'Alta Direzione e del Collegio Sindacale.



PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO



SEZIONE 1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dalle riserve a qualunque titolo costituite. L'aggregato risulta a presidio di tutti i rischi aziendali precedentemente analizzati (credito, liquidità, operativi, ecc.).

Il patrimonio dell'impresa è costituito dall'aggregazione di Capitale, Sovrapprezzi, Riserve, azioni proprie, Riserve da valutazione e Risultato di esercizio.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il patrimonio della Banca ammonta, al 31 dicembre 2010, a euro 46.138 mila. Per la sua composizione si rimanda alla sezione 14 dello Stato Patrimoniale Passivo.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Importi in migliaia di €

Voci/Valori	31-12-10	31-12-09
1. Capitale	50.000	18.125
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	(860)	(83)
- di utili	14	(83)
a) legale	13	13
b) statutaria	1	1
c) azioni proprie		
d) altre		(97)
- altre	(874)	
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(140)	
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(140)	
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(2.861)	(777)
Totale	46.139	17.265

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita:
composizione**

Importi in migliaia di €

Attività/Valori	31-12-10		31-12-09	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		(140)		
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale		(140)		

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita:
variazioni annue**

Importi in migliaia di €

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali				
2. Variazioni positive				
2.1 Incrementi di fair value				
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	(140)			
3.1 Riduzioni di fair value	(140)			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	(140)			

SEZIONE 2 IL PATRIMONIO ED I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI.

2.1 PATRIMONIO DI VIGILANZA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. PATRIMONIO DI BASE

Il patrimonio di base è composto da voci caratteristiche quali il capitale sociale, le riserve. Tali componenti vengono nettati essenzialmente dalle immobilizzazioni immateriali. Esso viene calcolato come sommatoria del patrimonio di base, del patrimonio supplementare e degli elementi a dedurre.

Non vi sono, invece, strumenti innovativi di capitale.

2. PATRIMONIO SUPPLEMENTARE

Non vi sono voci da inserire nel patrimonio supplementare.

3. PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO

La Banca non fa ricorso a strumenti rientranti in questa tipologia di patrimonio.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Importi in migliaia di €

	31-12-10	31-12-09
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	46.048	
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	
B1 - filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
B2 - filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	46.048	
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	46.048	
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri	-	
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	
G1 - filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
G2 - filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	-	
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	-	
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	46.048	
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	
P. Patrimonio di vigilanza incluso in TIER3 (N+O)	46.048	

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

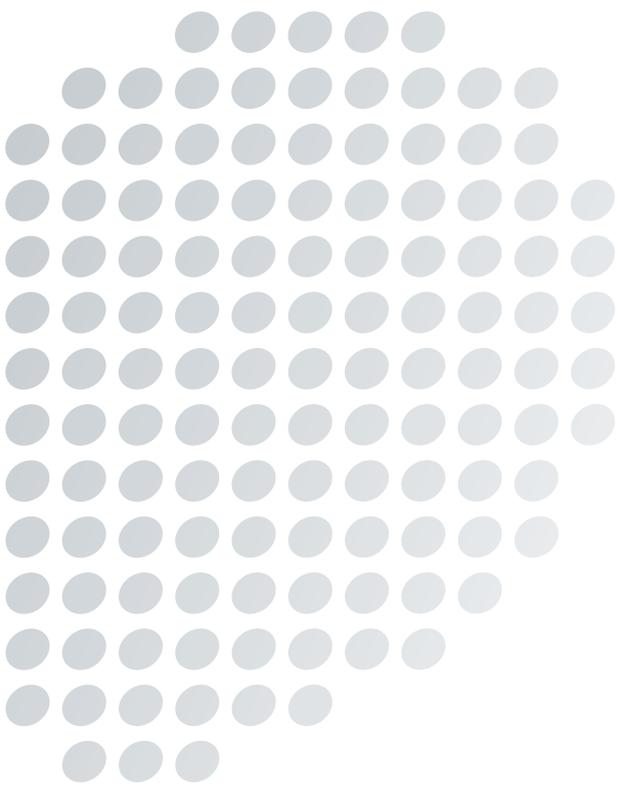
Il coefficiente patrimoniale di solvibilità della Banca, inteso come rapporto tra il patrimonio utile ai fini di vigilanza e l'attivo ponderato al 31 dicembre 2010 è pari al 187% a fronte dell'8% prescritto dalla legislazione vigente.

Il patrimonio di vigilanza a fine 2010 risulta impegnato per il 4,08 % da rischi di credito, per lo 0,11% da rischi di mercato per lo 0,08 % da rischi operativi, con un'eccedenza, rispetto ai minimi richiesti, pari al residuo 95,73 %.

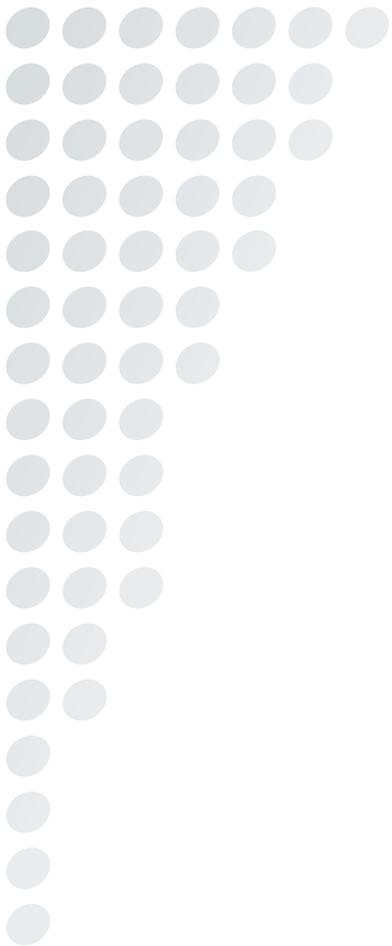
Pertanto l'eccedenza di patrimonio pari a € 44.076 mila, ottenuta sottraendo dal patrimonio di vigilanza il valore dei requisiti prudenziali di Vigilanza (pari a € 1.972 mila), esprime l'ipotetica potenzialità di espansione dell'attività produttiva pari a € 551 milioni.

Importi in migliaia di €

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31-12-10	31-12-09	31-12-10	31-12-09
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	55.489	-	23.508	-
1. Metodologia standardizzata	55.489	-	23.508	-
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	-	-	1.881	-
B.2 RISCHI DI MERCATO	-	-	53	-
1. Metodologia standard			53	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 RISCHIO OPERATIVO	-	-	38	-
1. Metodo base			38	-
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI	-	-	-	-
B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO	-	-	-	-
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI	-	-	1.972	-
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			24.650	
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			187%	
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			187%	



PARTE H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE



1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE.

Sono riportati di seguito i compensi corrisposti ad Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche nonché al Collegio Sindacale.

Importi in €/000	Emolumenti per la carica (*)
Dirigenti ed Amministratori	422
Collegio Sindacale	230

(*) Importi riferiti a RAL ed al lordo di contributi

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio individuale nasce con l'adozione dei principi contabili internazionali: in tal senso sono state identificate le parti correlate della Banca (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

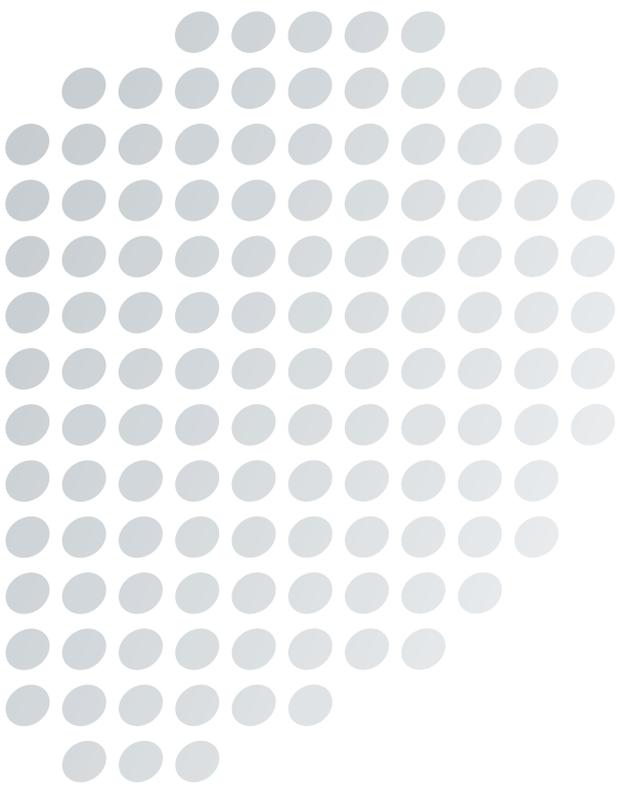
Le operazioni con parti correlate sono state effettuate in conformità alla normativa di riferimento e nel rispetto dei criteri di correttezza ed a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

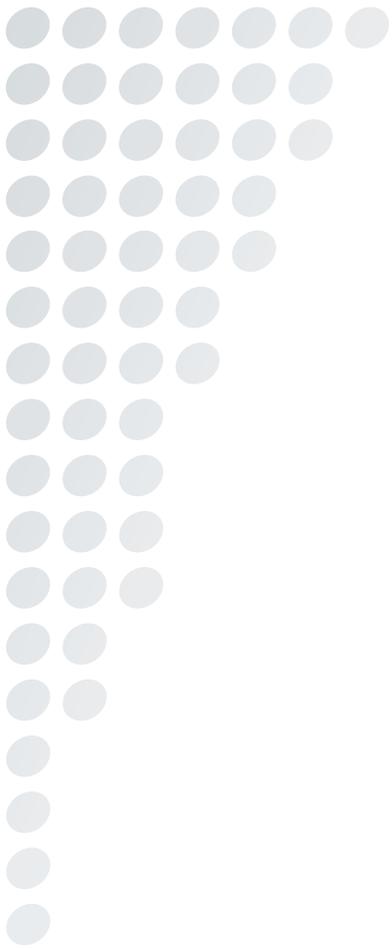
Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari" ex art 136 TUB sono state oggetto di apposite delibere consiliari. Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell'esercizio per perdite su crediti verso entità correlate. I compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea mentre il compenso del Direttore Generale è deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

I crediti e la raccolta riconducibili ad Amministratori e Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategica, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art.136 del TUB con società in cui i predetti soggetti risultano interessati sono così composti:

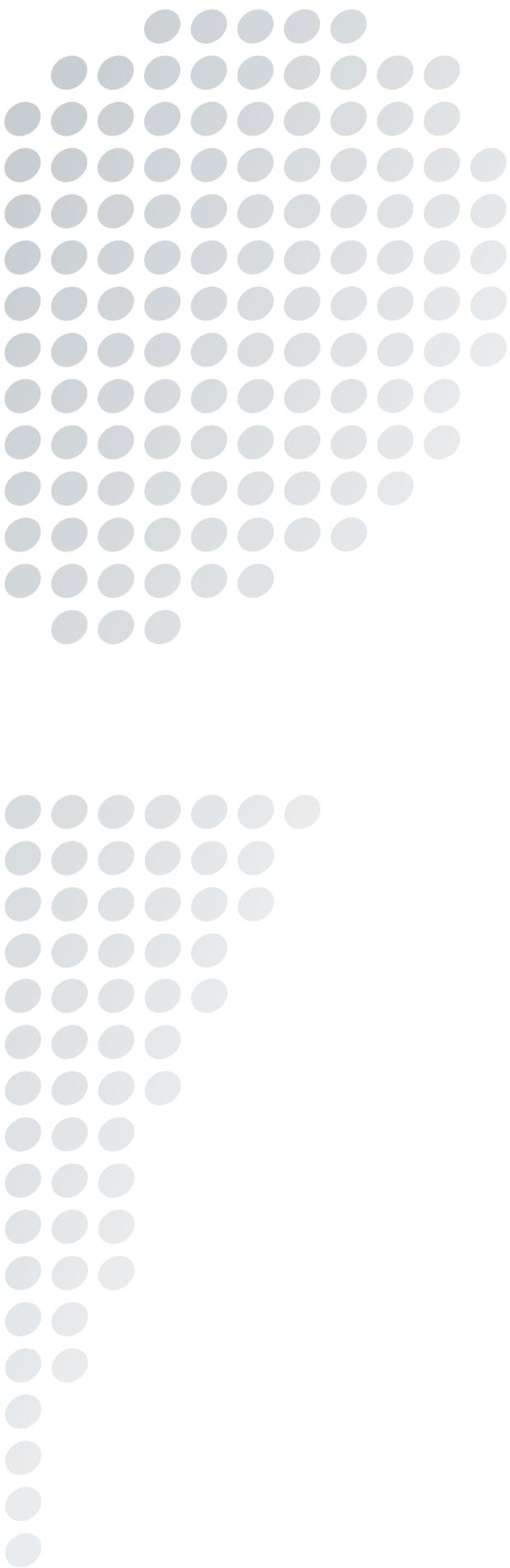
Forma tecnica	Importo (€/000)
Impieghi clientela	13.828
Impieghi Banche	20.330
Raccolta diretta	14.289
Margine di interesse	369



PARTE L INFORMATIVA DI SETTORE



La presente sezione non è stata compilata in quanto **imprebanca** S.p.A. non rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS 8 che si applica alle entità i cui titoli di debito o strumenti rappresentativi di capitale sono negoziati in un mercato pubblico.



**RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE
SUL BILANCIO
AL 31 DICEMBRE
2010**

Signori Azionisti,

con la presente relazione prevista dall'art. 2429 secondo comma del Codice Civile e redatta secondo i Principi di Comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, Vi informiamo sull'attività di vigilanza svolta sulla gestione della **imprebanca** nell'esercizio 2010 e per quanto di nostra competenza sul bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

Al riguardo vi segnaliamo che la Banca ha iniziato la sua operatività nel mese di giugno 2010 e pertanto i ricavi connessi all'attività sono riferibili a soli 6 mesi mentre i costi hanno inciso per l'intero esercizio.

Premesso che il Collegio Sindacale :

- Ha partecipato alle Assemblee dei Soci e a tutte le adunanze del Consiglio di Amministrazione, tenutesi nell'anno 2010;
- Ha ottenuto dal Consiglio di Amministrazione le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo per loro dimensioni e caratteristiche effettuate dalla Società; in merito possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge, allo statuto sociale e alle norme e regolamenti emanati dall'Autorità di Vigilanza e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale e, sostanzialmente in linea con il piano industriale deliberato dal Consiglio di Amministrazione;
- Ha esercitato l'attività di vigilanza prevista dall'art. 2403 e seguenti del Codice Civile in modo particolare sul funzionamento del sistema di controllo interno, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società e sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e dall'esame dei documenti aziendali;
- Ha incontrato, con adeguata frequenza, la Società di Revisione PriceWaterhouseCoopers incaricata della revisione legale per gli esercizi 2009-2010-2011;
- Ha verificato l'osservanza delle norme di legge nella formazione del bilancio d'esercizio e dei relativi allegati.

Si relaziona quanto segue in base all'art. 2429 del Codice Civile :

- Le operazioni aziendali risultano conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state rilevate né omissioni e/o fatti censurabili, né irregolarità rimaste insanate o non ancora definite;
- La società di Revisione PriceWaterhouseCoopers ha svolto, in esecuzione dell'incarico conferitole dall'assemblea dei Soci, i controlli relativi alla revisione legale ed ha provveduto in relazione al progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010 all'accertamento della corrispondenza dello stesso con le risultanze dei libri e delle scritture contabili, concludendo con l'evidenziazione del proprio giudizio professionale senza rilievi.
- Non è pervenuta alcuna denuncia ex art. 2408 del Codice Civile;
- Il Collegio Sindacale ha espresso il proprio parere sui seguenti argomenti:
 - determinazione dei compensi agli Amministratori investiti di particolari cariche;
 - operazioni contratte con la Banca da parte dei suoi esponenti ex art. 136 TUB;
- Gli organi della Banca si sono riuniti secondo le frequenze di seguito indicate:

Assemblee n.ro una riunione

Consiglio di Amministrazione n.ro dodici riunioni,

Collegio Sindacale n.ro undici riunioni,

- Non abbiamo osservazioni da sollevare in merito al rispetto dei principi di corretta amministrazione, né sull'adeguatezza della struttura organizzativa, richiamando le considerazioni fatte in precedenza;
- Nel corso dell'anno sono state tenute due riunioni con la Società Ernst & Young responsabile del Controllo Interno;
- Dalle verifiche effettuate è emerso che il sistema contabile-amministrativo appare adeguato alle dimensioni della Banca ed alle sue esigenze: la Società di Revisione PriceWaterhouseCoopers nel corso delle proprie verifiche periodiche non ha individuato alcun rilievo sull'assetto amministrativo-contabile della Banca, né d'altra parte ha formulato rilievi sull'organizzazione e sul controllo interno.

Il Bilancio della **imprebanca** chiuso al 31 dicembre 2010 che viene sottoposto alla Vostra approvazione è stato redatto in aderenza alle disposizioni del D.lgs. 38 del 28 febbraio 2005 in conformità ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio di esercizio costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa, corredato dalla Relazione sulla Gestione ed integrato dal Rendiconto finanziario, Prospetto della redditività complessiva e Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto , è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 21 febbraio 2011.

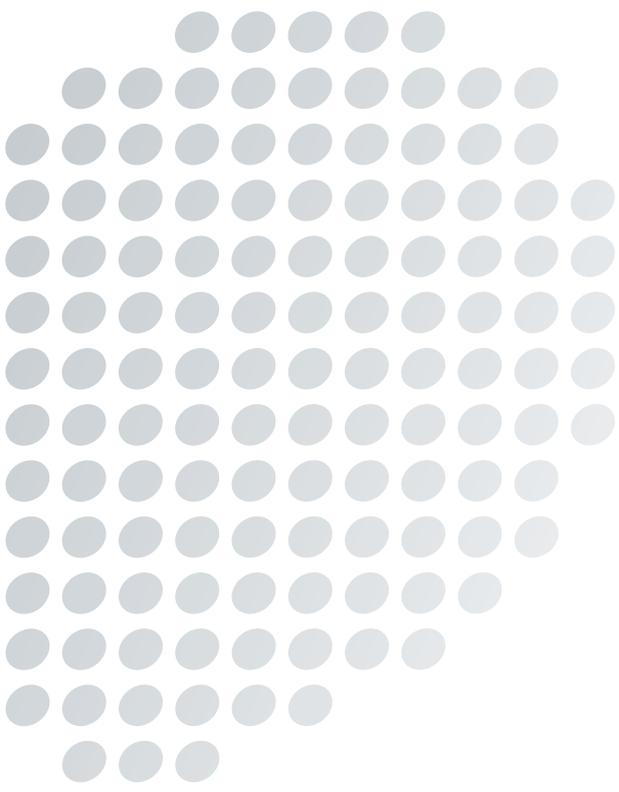
In relazione al bilancio di esercizio in esame, corredato dalla Relazione sulla Gestione, il Collegio Sindacale attesta che :

- Gli schemi rappresentati sono conformi a quanto disposto dalla circolare n. 262 della Banca d'Italia del 2 dicembre 2005 e del successivo aggiornamento del 18 novembre 2009 ;
- E' stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS;
- Il contenuto del bilancio corrisponde ai fatti ed alle informazioni di cui siamo venuti a conoscenza nell'ambito dell'esercizio dei nostri doveri di vigilanza e delle attività di controllo e di ispezione ;
- Non vi sono state deroghe come indicate nell'art. 2423.

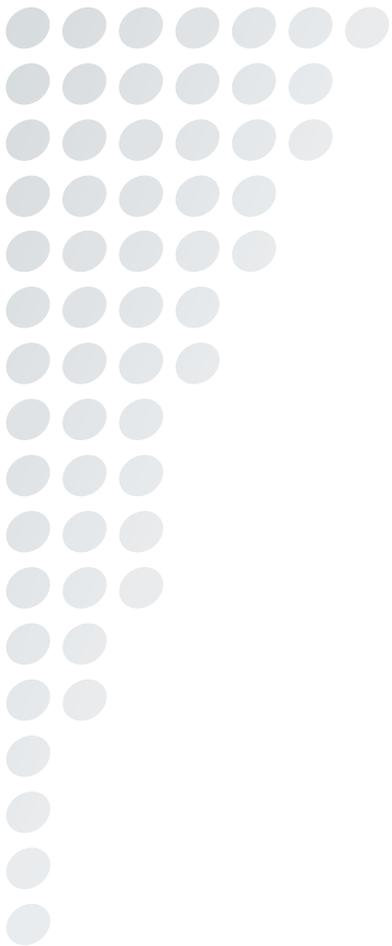
In relazione a quanto esposto e considerata la Relazione di certificazione rilasciata dalla PriceWaterhouseCoopers sulla revisione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 esprimiamo parere favorevole alla sua approvazione così come alla proposta di rinvio a nuovo della perdita dell'esercizio formulata nella Relazione sulla Gestione.

Vi invitiamo, infine, a deliberare su rinnovo delle cariche sociali essendo scaduto, per compiuto triennio, il mandato degli Amministratori e dei Sindaci.

Il Collegio Sindacale



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE





**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL
D.LGS. 27.1.2010, N. 39**

Agli Azionisti della
ImpreBanca SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa della ImpreBanca SpA chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli amministratori della ImpreBanca SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 17 marzo 2010.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della ImpreBanca SpA al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della ImpreBanca SpA per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della ImpreBanca SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori

Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della ImpreBanca SpA al 31 dicembre 2010.

Roma, 2 marzo 2011

PricewaterhouseCoopers SpA


Lorenzo Pini Prato
(Revisore legale)

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: Bari 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - Bologna Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10129 Corso Montevecchio 37 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422596911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poecolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0458002561

www.pwc.com/it

Famiglia



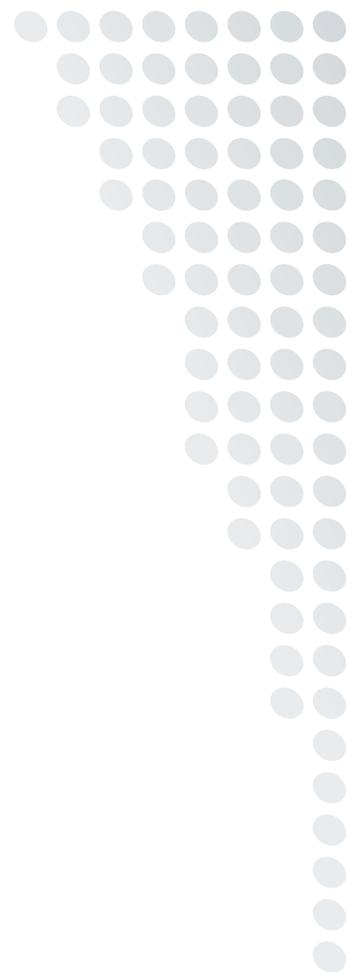
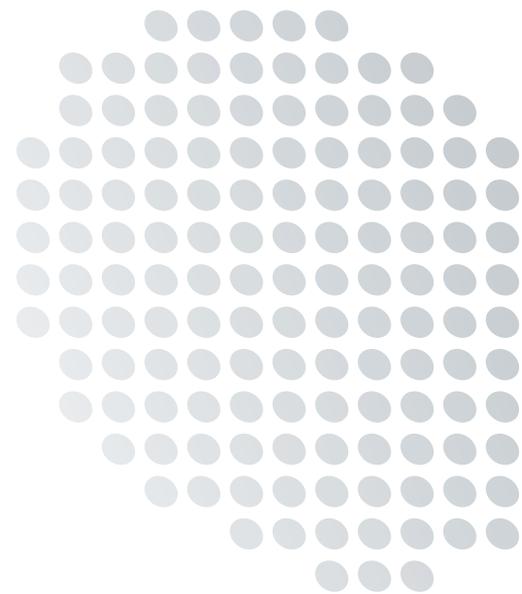
LA BANCA DAL TUO PUNTO DI VISTA.

Azienda

Direzione Generale: Via Cola di Rienzo, 240
00192 ROMA - Tel: 06.6841061

imprebanca.it

 **imprebanca**



Società per azioni

Sede legale: Via Cola di Rienzo, 240 - 00192 Roma - Capitale Sociale sottoscritto e versato € 50.000.000
Registro Imprese. n. 09994611003 - Tribunale di Roma - Iscritta all'Albo delle Banche - Codice ABI: 03403.3
email: info@imprebanca.it - www.imprebanca.it